



COMUNE DI SELARGIUS
Provincia di Cagliari

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE
DI PROTEZIONE CIVILE
PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

Relazione Tecnica

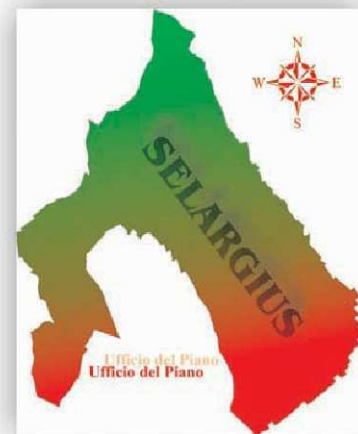
Elaborato N. 1

Data: Luglio 2015
Agg.:

Direttore Area 5:
Dott. Ing. Pierpaolo Fois

Responsabile del Servizio 4:
Geom. Raffaele Cara

Progettazione:
Dott. Ing. Pierpaolo Fois
Dott. Ing. Maura Salis
Dott. Ing. Francesco Ledda



L'Assessore all'Urbanistica
(Fabrizio Canetto)

Il Vice Sindaco
(Pier Luigi Concu)

Il Sindaco
(Gian Franco Cappai)



COMUNE DI SELARGIUS
(Provincia di Cagliari)
AREA A 5 “Urbanistica– Edilizia –Sportello Unico”

Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile

per il rischio idrogeologico e idraulico

RELAZIONE TECNICA

Elaborato 1

Revisione 02: luglio 2015



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

INDICE

1. PREMESSA	4
1.1 GRUPPO DI LAVORO	4
1.2 GENERALITÀ SUL PIANO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE.....	4
1.3 NORMATIVA DI RIFERIMENTO	5
1.4 PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ	6
1.5 ARTICOLAZIONE DEL PIANO	7
2. PARTE “A” GENERALE	7
2.1 GENERALITÀ	7
2.2 PARTE A1 - PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA E IDRAULICA.....	7
2.2.1 Premessa.....	7
2.2.2 Sub bacino di appartenenza.....	8
2.2.3 Inquadramento territoriale alla scala comunale	10
2.2.4 Reticolo idrografico, aree inondabili e aree di allagamento	12
2.3 PARTE A2 - ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO.....	15
2.3.1 Individuazione degli esposti.....	16
2.3.2 Strutture rilevanti	17
2.3.3 Viabilità.....	30
2.4 PARTE A3 – MONITORAGGIO.....	42
2.5 PARTE A4 - SISTEMA DI ALLERTAMENTO	44
2.6 PARTE A5 – LE AREE DI EMERGENZA E UBICAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	51
2.6.1 Aree di emergenza	51
2.6.2 Aree di attesa.....	51
2.6.3 Aree di accoglienza.....	52
2.6.4 Aree di ammassamento soccorritori e risorse	52
2.6.5 Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	52
3 PARTE “B” – LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE	52
4 PARTE “C” – MODELLO DI INTERVENTO	67
4.1 FASE 1 - DI PREALLERTA	72
4.1.1 Sindaco.....	72
4.1.2 F0 Responsabile della Protezione Civile	72
4.1.3 Termine della fase di preallerta.....	72
4.2 FASE 2 - DI ATTENZIONE (Allerta gialla).....	73
4.2.1 Sindaco.....	73
4.2.2 F0 Responsabile della Protezione Civile	73
4.2.3 Termine della fase di attenzione	73
4.3 FASE 3 - DI PREALLARME (Allerta arancione)	75
4.3.1 F0 Responsabile della Protezione Civile	75
4.3.2 F1 Funzione Tecnico scientifica - pianificazione	76
4.3.3 F2 Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria.....	76
4.3.4 F3 Funzione Volontariato	76
4.4 FASE 4 - DI ALLARME (Allerta rossa).....	82



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

4.4.1 F0 Responsabile della Protezione Civile	82
4.4.2 F1 Funzione Tecnico scientifica - pianificazione	83
4.4.3 F2 Funzione Sanità, Assistenza Sociale e veterinaria.....	83
4.4.4 F3 Funzione Volontariato	83
4.4.5 F4 Funzione Materiali e Mezzi	83
4.4.6 F5 Funzione Servizi essenziali e Attività scolastica	84
4.4.7 F7 Strutture Operative Locali e Viabilità.....	84
4.4.8 F8 Telecomunicazioni.....	84
4.4.9 F9 Assistenza alla popolazione	84
4.5 FASE 5 - DI EVENTO IN ATTO	89
4.5.1 F0 Responsabile della Protezione Civile	89
4.6 FASE 6 - DI POST EMERGENZA.....	90
4.6.1 F0 Responsabile della Protezione Civile	90
4.6.2 F4Materiali e Mezzi	90
4.6.3 F6 Censimento danni a persone e cose	90
4.6.4 F7 Strutture operative locali e viabilità.....	91
4.6.5 F9 Assistenza alla popolazione	91



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

1. PREMESSA

1.1 GRUPPO DI LAVORO

Il presente elaborato e gli allegati cartografici che ne costituiscono parte integrante e sostanziale, costituiscono una revisione, a cura del Comune di Selargius, dell'analogo Piano precedente, predisposto con la collaborazione e la consulenza dello Studio tecnico Dott. Ing. Andrea Alessandro MUNTONI di Cagliari, che ha svolto un ruolo di coordinamento dei lavori di predisposizione del Piano. Per la redazione sono stati coinvolti i Responsabili e i Funzionari delle seguenti Aree tecniche e relativi Settori:

- Area A1- Socio/Assistenziale-Culturale-sportiva;
- Area A3 – Entrate;
- Area A4 - Risorse Umane - Demografici/Elettorale/Statistica;
- Area A5 - Urbanistica-Edilizia-Sportello Unico;
- Area A7 - Ambiente - Servizi Tecnologici;
- Area A8 - Polizia Locale.

1.2 GENERALITÀ SUL PIANO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

Il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile è lo “strumento”:

- con cui individuare le azioni prioritarie da porre in essere in situazioni di criticità e di emergenza, con l'obiettivo primario di salvaguardare l'incolumità di cittadini, animali e cose;
- per gestire adeguatamente un'emergenza ipotizzata nel proprio territorio, sulla base degli indirizzi regionali, come indicato dal D. Lgs. 112/1998, tenuto conto dei vari scenari di rischio considerati nei programmi di previsione e prevenzione stabiliti dai programmi e piani regionali.

Il Piano di Emergenza è, altresì, l'insieme coordinato di tutte le attività preparatorie per fronteggiare un qualsiasi evento calamitoso atteso in un determinato territorio ed è costituito, in generale, da:

- lo scenario di rischio, ossia la previsione del danno conseguente ad un determinato evento sul territorio;
- la definizione degli obiettivi, sulla base delle conoscenze dei probabili effetti dell'evento atteso e delle risorse disponibili (materiali e umane);
- le procedure d'intervento, su un determinato territorio e in un determinato tempo, per fronteggiare l'evento calamitoso.

Il Piano di Emergenza di Protezione Civile per il rischio idrogeologico e idraulico per il Comune di Selargius riporta, in modo organizzato tutte le informazioni necessarie per avere



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

prontamente, nel momento di crisi, le indicazioni utili e necessarie per coordinare gli interventi emergenziali e per il post evento.

Inoltre il Piano Comunale di Protezione Civile si pone l'obiettivo di attivare, attraverso l'autorità comunale, un meccanismo virtuoso che da un lato consenta un continuo aggiornamento delle risorse assegnate alle singole "funzioni di supporto" e dall'altro consenta di realizzare una "banca dati federata" con le autorità provinciali e regionali, rispettando il principio di sussidiarietà richiamato dalle direttive comunitarie emanate.

Sarà poi cura del Sindaco di Selargius, in quanto massima autorità di Protezione Civile, implementare e aggiornare nel tempo il Piano di cui all'oggetto con tutti quei dati ed elementi suscettibili di cambiare nel tempo (popolazione esposta, tipo di popolazione esposta, aree di esondazione, mezzi, uomini per dare attuazione al Piano, ecc.) che solo le autorità comunali sono in grado di gestire, preferibilmente col supporto di studi tecnici e associazioni di volontariato.

1.3 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico e la protezione della popolazione e degli altri elementi vulnerabili è stata programmata tenendo in considerazione i seguenti decreti e direttive comunitari, nazionali e regionali:

1. Decreto legge 11/06/1998, n. 180 recante "Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania" (convertito in legge, con modifiche, dalla L. 03/08/1998, n. 267);
2. D.P.C.M. 29/09/1998 recante "Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180";
3. Direttiva del P.C.M. 27/02/2004 recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile";
4. Dir.P.C.M. del 25 febbraio 2005 che modifica ed integra la Dir.P.C.M. 27 febbraio 2004, ed introduce ulteriori indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile.
5. Direttiva Assessoriale 27/03/2006 recante "Prima attuazione nella Regione Autonoma della Sardegna della Direttiva del P.C.M. 27/02/2004 <<Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile>>";
6. Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del consiglio della Comunità europea del 23/10/2007, n. 60/2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
7. Comunicato 15/11/2008 della Presidenza del Consiglio dei Ministri recante "Direttiva recante indirizzi operativi per prevedere e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici".



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

8. Dir.P.C.M. 3 dicembre 2008 che detta “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”, che possono essere estesi a tutte le tipologie di rischio cui è soggetto il territorio della Sardegna.
9. Circolare P.C.M. del 12/10/2012 contenente “Indicazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici”.
10. D.P.C.M. 09/11/2012, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 27 del 1 febbraio 2013 e in vigore dal 1 agosto 2013, recante gli indirizzi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile.
11. D.P.C.M. 08/07/2014 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 4/11/2014) recante “Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”, sostituendo la Circolare P.C.M. del 19 marzo 1996, n. DSTN/2/7019, ed integrando altresì le disposizioni di cui alla Circolare P.C.M. del 13 dicembre 1995, n. DSTN/2/22806 e della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004.

1.4 PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ

E' un principio giuridico-amministrativo che stabilisce come l'attività amministrativa volta a soddisfare i bisogni delle persone debba essere assicurata dai soggetti più vicini ai cittadini. Per “soggetti” s'intendono gli Enti pubblici territoriali (in tal caso si parla di sussidiarietà verticale) o i cittadini stessi, sia come singoli sia in forma associata o volontaristica (sussidiarietà orizzontale). Queste funzioni possono essere esercitate dai livelli amministrativi territoriali superiori solo se questi possono rendere il servizio in maniera più efficace ed efficiente. L'azione del soggetto di livello superiore dovrà comunque essere temporanea, svolta come sussidio (da cui sussidiarietà) e quindi finalizzata a restituire l'autonomia d'azione all'entità di livello inferiore nel più breve tempo possibile.

Le azioni da porre in essere dipenderanno quindi dalla capacità del Sindaco del Comune di Selargius di dare forma al principio di sussidiarietà tra i seguenti presidi territoriali di Protezione Civile:

- Direzione Generale della protezione civile regionale;
- Provincia di Cagliari;
- Prefettura di Cagliari;
- Comuni limitrofi;
- Servizio del Genio Civile;
- Consorzi di Bonifica;
- ENAS;
- ENEL ed altri Enti gestori dei serbatoi artificiali;
- Strutture operative locali (comunali; stazione dei Carabinieri; Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; Forze di Polizia; Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale);
- Organizzazioni di volontariato;



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

- TERNA, Consorzi Industriali, Ufficio Tecnico per le Dighe di Cagliari, Abbanoa SpA, ARST, RFI, TRENITALIA, ANAS, Gestori servizi elettricità e Società di Telefonia Fissa e Mobile.

1.5 ARTICOLAZIONE DEL PIANO

Il documento di cui all'oggetto si articola, in sintonia con la prassi vigente e le linee guida nazionali e regionali, in tre parti:

- Parte "A" - Generale;
- Parte "B" - Lineamenti della Pianificazione;
- Parte "C" - Modello di Intervento.

2. PARTE "A" GENERALE

2.1 GENERALITÀ

Nella parte generale del presente Piano Comunale di Protezione Civile vengono raccolte tutte le informazioni - che dovranno essere aggiornate annualmente - relative alla conoscenza del territorio selargino e dei rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio, alla elaborazione degli scenari di rischio, alla definizione delle aree di emergenza e del luogo di coordinamento delle azioni da intraprendere per fronteggiare l'evento che ha cagionato l'emergenza.

Tali informazioni andranno a costituire la base per dare "visibilità" sia agli obiettivi da raggiungere che agli interventi del Piano di Emergenza di Protezione Civile di cui all'oggetto.

La parte "A" è divisa in cinque capitoli (nel proseguo detti "parti"):

- Parte A1 - Scenario di evento
- Parte A2 - Elementi esposti al rischio
- Parte A3 - Monitoraggio
- Parte A4 - Sistema di allertamento
- Parte A5 - Aree di emergenza e ubicazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

2.2 PARTE A1 - PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

2.2.1 Premessa

Al fine di redigere il presente PIANO DI EMERGENZA COMUNALE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO si è fatto riferimento allo Studio di compatibilità idraulica e geologico-geotecnica, esteso all'intero territorio Comunale, redatto ai sensi dell'art.8, comma 2 delle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), contenente l'individuazione delle aree a pericolosità idraulica e da frana.



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

Nello specifico si osserva che nel territorio di Selargius la gran parte delle aree Hi1, Hi2, Hi3, e Hi4 è posta in corrispondenza del reticolo idrografico in cui si sviluppano prevalentemente attività agricole. In tali aree la pericolosità è dovuta all'esondazione dei corpi idrici in occasione di eventi meteorici intensi.

Ad esclusione delle aree perimetrate in corrispondenza del reticolo idrografico, sono state segnalate aree a rischio di allagamento in corrispondenza delle zone già urbanizzate. In tali zone la pericolosità è dovuta in genere all'insufficienza idraulica delle reti di drenaggio artificiale rispetto agli apporti meteorici dovuti a precipitazioni molto intense.

Sono state prese in considerazione ai fini del presente studio tutte le aree che il suddetto Studio di compatibilità ha classificato come di pericolosità molto elevata Hi4, elevata Hi3, media (Hi2 e Hg2) e moderata (Hi1 ed Hg1) presenti nel territorio comunale.

La carta della pericolosità da frana Hg individua le aree nelle quali esiste la possibilità dell'instaurarsi di un fenomeno franoso.

Nella carta della pericolosità si prevede non solo l'individuazione dei settori interessati da fenomeni attivi ma anche la delimitazione di aree vulnerabili o interessate nel passato da fenomeni geomorfologici.

Nel territorio Comunale di Selargius non sono stati riscontrati dissesti potenziali e/o in atto, o reali situazioni di instabilità potenziale nonché fattori tettonici tali da indurre gravi sconvolgimenti morfogenetici. Tale caratteristica è confermata dalla natura e dalla morfologia prevalentemente sub-pianeggiante con le modeste superfici collinari aventi forme arrotondate su materiali essenzialmente marnosi semi-coerenti.

Pertanto da un punto di vista geomorfologico, si può affermare che il 90% del territorio Comunale di Selargius presenta caratteristiche sostanzialmente stabili da un punto di vista della pericolosità da frana, ad eccezione delle aree incanalate in prossimità delle incisioni fluviali, per erosione spondale per portate idrauliche importanti.

Le aree a pericolosità idrologica sono state classificate in funzione della frequenza f dell'evento stesso, ovvero sia del periodo di ritorno, TR, che è stato assunto pari a 50 anni per le Hi4, 100 anni per le Hi3, 200 anni per le Hi2 e 500 anni per le Hi1, in sintonia con l'approccio metodologico seguito per la predisposizione del PAI¹

2.2.2 Sub bacino di appartenenza

Con deliberazione G.R. n. 45/57 del 30/10/1990, il Bacino Unico Regionale è stato suddiviso in sette Sub Bacini², ciascuno dei quali è caratterizzato da generali omogeneità geomorfologiche, geografiche, idrologiche ma anche da forti differenze di estensione territoriale.

¹ Quanto minore è il tempo di ritorno TR, tanto maggiore è la pericolosità idraulica Hi e tanto più piccola è, però, l'area di esondazione.

² I sub bacini NON coincidono esattamente con le zone di allerta.



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

Tabella 2.1 – Sub bacini regionali

N°	Sub_Bacino	Superficie [Km ²]	%
1	Sulcis	1646	6.8
2	Tirso	5327	22.2
3	Coghinas-Mannu-Temo	5402	22.5
4	Liscia	2253	9.4
5	Posada – Cedrino	2423	10.1
6	Sud-Orientale	1035	4.3
7	Flumendosa-Campidano-Cixerri	5960	24.8
Totale		24'046	100.0

Il Comune di Selargius ricade nel sub bacino regionale n. 7 denominato “Flumendosa – Campidano – Cixerri”, che presenta un clima semiarido con un’elevata variabilità temporale della precipitazione e intensità orarie talora di elevato valore tipiche dei regimi idrologici pluviometrici marittimi³.

Per quanto riguarda il territorio comunale di Selargius, l’analisi statistica delle serie pluviometriche e l’analisi della carta delle isoiete⁴ evidenzia la possibilità di precipitazioni h24 dell’ordine dei 50 – 100 mm/giorno; valori, questi ultimi, da ritenersi alti in relazione al valore di h_{anno} della zona, stimato essere pari a 500 – 600 mm/anno.

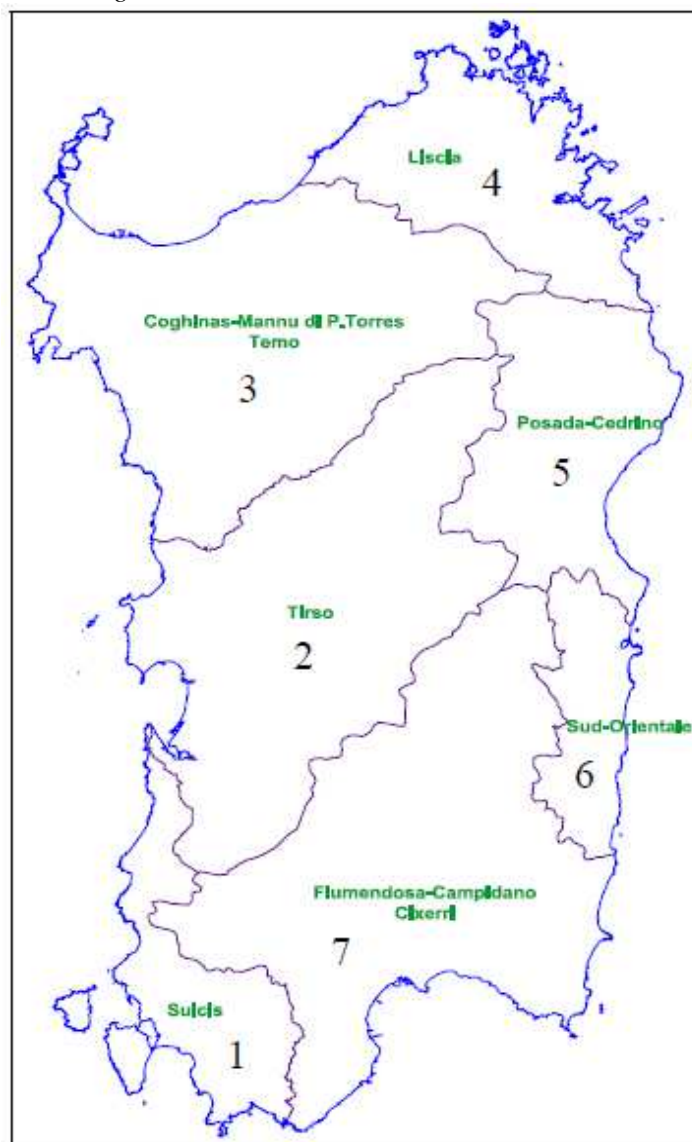
³ L’alluvione che ha colpito la Sardegna il 22 ottobre 2008, oltre a sottolineare ancora una volta la intrinseca fragilità idrogeologica dell’Isola, ha ulteriormente confermato la crescente tendenza verso precipitazioni intense e localizzate su porzioni relativamente modeste del territorio regionale.

⁴ Le **isoiete** sono curve chiuse che indicano aree interessate dalla stessa quantità di precipitazioni.



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

Figura 2.1 – Aree dei sub bacini regionali



2.2.3 Inquadramento territoriale alla scala comunale

Nelle tabelle seguenti sono riassunti i principali elementi e dati per la rapida e sintetica descrizione dello scenario di evento.

Tabella 2.2.1 – Inquadramento amministrativo

Dati	
Regione	Regione Autonoma della Sardegna
Provincia	Provincia di Cagliari



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

Autorità di bacino (L. 183/1989)	Sardegna
Comunità montana	***
Sede municipale (indirizzo)	Via Istria, 1/Piazza Cellarium, 1
Sede municipale (telefono)	070/85921
Sede municipale (fax)	070/8592308
Sede municipale (web)	www.comune.selargius.ca.it

Tabella 2.2.2 – Inquadramento territoriale

Dati	
Estensione territoriale (km ²)	26,70 km ²
Tavolette I.G.M. (scala 1:25.000)	Foglio 557 Sezione I - Sinnai Sezione II - Quartu S. Elena Sezione III - Cagliari Sezione IV - San Sperate
Sezioni C.T.R. (scala 1:10.000)	557060 557100 557110 557140 557150
Comuni confinanti	Cagliari, Monserrato, Quartu S. Elena, Quartucciu, Sestu, Settimo San Pietro

Tabella 2.2.3 – Popolazione residente, non residente e stagionale (fonte: Ufficio Anagrafe comunale al 31/12/2014)

Dati	
Residenti (n.)	28.975
Nuclei familiari	11.746

Tabella 2.2.4 – Altimetria

Fasce altimetriche	Estensione (km²) e percentuale di territorio sul totale (%)
0 – 50 m s.l.m.	18,02 km ² (67,49%)
51 – 100 m s.l.m.	7,56 km ² (28,31%)
101 – 200 m s.l.m.	1,12 km ² (4,20%)
201 – 400 m s.l.m.	0,00 (0,00%)
401 – 700 m s.l.m.	0,00 (0,00%)
> 701 m s.l.m.	0,00 (0,00%)

Tabella 2.2.5 – Morfologia

Fasce altimetriche	Estensione (km²) e percentuale di territorio sul totale (%)
Porzione di territorio prevalentemente pianeggiante	25,58 (95,80%)
Porzione di territorio prevalentemente collinare	1,12 (4,20%)



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

Porzione di territorio prevalentemente montuoso	0,00 (0,00%)
---	--------------

2.2.4 Reticolo idrografico, aree inondabili e aree di allagamento

Il territorio comunale di Selargius è attraversato dai corsi d'acqua appresso indicati (vedi tabella 2.3) ed è interessato da zone di allagamento ascrivibili al sottodimensionamento del sistema fognario della città di Selargius.

Tabella 2.3 – *Idrografia superficiale*

Nome fiume, torrente	Nome e superficie bacino (km ²)	Note
Rio Cintroxiu e aree residue Is Corrias e Su Planu	Rio Cintroxiu 3,2 Km ² Is Corrias 3,1 Km ² Su Planu parte 0,5 Km ²	Il bacino ricade quasi interamente nel Comune di Selargius, e interessa marginalmente i Comuni di Sestu e Cagliari. Appartengono le aree del Rio Cintroxiu, affluente del Rio S. Lorenzo, e le aree scolanti residue nelle località Is Corrias e Su Planu.
Riu Saliu	Riu Saliu 7,0 Km ²	Il bacino a monte interessa marginalmente i Comuni di Sestu e Settimo S. Pietro, ricade quasi interamente nel Comune di Selargius e di Monserrato, a valle interessa marginalmente il territorio di Cagliari-Pirri quando va a defluire sul canale di Terramaini. Appartengono le aree del Rio S. Giovanni e Riu Settimu.
Riu Mortu	Riu Mortu 10,7 Km ²	Il bacino interessa il territorio dei Comuni di Selargius, Monserrato e Quartucciu. E' compreso tra il bacino del riu Nou e quello del riu Saliu. Sono comprese: la parte residua di un bacino di Monserrato risultante a seguito delle trasformazioni antropiche; aree scolanti residue urbane isolate.
Riu Nou	Riu Nou 20,7 Km ²	Il bacino interessa principalmente i Comuni di Settimo S. Pietro e Selargius e marginalmente quelli di Soleminis e Quartucciu. Appartengono le aree del Rio S. Giovanni. Il Riu Nou è un canale artificiale.
Area residua urbana principale	Centro Urbano 2,7 Km ²	Area scolante originata a seguito delle opere di deviazione del Riu S. Giovanni sull'attuale Riu Nou evitando che le eventuali esondazioni interessassero l'abitato.

Le aree inondabili e allagabili sono rappresentate nella **Tavola 2 - Carta delle aree di pericolosità**.

Nella tabella 2.4 seguente sono indicate le aree di esondazione, di allagamento e di pericolosità da frana.



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

Tabella 2.4 – Aree di pericolosità

Denominazione dell'area	Tipo di area	Descrizione sintetica	Elenco luoghi/Vie
Area 1	Area di esondazione	Centro abitato: località Santa Lucia e Paluna – pressi Riu Mortu	Riu Mortu (tratto finale), Via Angioy, Via Manno, Via Satta, Via Don Bosco, Via I Maggio, Via Ciusa, Via Pintor, Via Pais, Piazza Giovanni XXIII, Via Cambosu, Via Dessy, Via Spano, Via Vienna, area libera tra Via Marconi e il retro delle case nel tratto finale di Via Vienna, Via Marconi, Via Pacinotti, Via Galilei, Via Volta, Via Trieste, Via Monte Arci, Via Monte Acuto.
Area 2	Area di esondazione	Centro abitato: campo sportivo Gen. Porcu - Liceo Scientifico Pitagora	Via I Maggio (da Riu Nou sino al retro del Liceo), Via Della Resistenza, Campo sportivo Generale Porcu.
Area 3	Area di esondazione	Centro abitato: da Via Manin al confine con Quartucciu - pressi Riu Nou	Riu Nou (tratto finale), Via Tommaseo, Via Manin (da incrocio con Via Confalonieri a Via Tommaseo), Via S. Luigi, Via Tazzoli, Via Pola, Via Zara, Via D'Annunzio, Via Diaz, Via Sauro, Via Battisti, Via Maroncelli, Via Speri, Via Cervi.
Area 4	Area di allagamento	Centro abitato: Via Roma, Via S. Nicolò e Zona Industriale.	Via del Lavoro, Via Roma, Via Sant'Anna, Via San Nicolò.
Area 5	Area di allagamento	Centro abitato: zona centrale –dal Municipio a Via S. Olimpia.	Via Torrente (da incrocio con Via Liguria a P.zza Orione), P.zza Don Orione, Via S. Olimpia, Via Roma (da incrocio Via S. Olimpia a Via S. Martino), Via Rivoli, Via Verdi, Via Puccini, Via Bellini, Via Rossini, Via S. Martino, Via S. Lussorio, P.zza M.V. Assunta, Vico II M.V. Assunta, Vico III M.V. Assunta, Via Manin (da incrocio Via S. Lussorio a incrocio Via Confalonieri, Via Istria (da Via S. Martino a incrocio Via Padova), Via Belluno, Via Trieste (da Via S.



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

			Martino a incrocio Via Garibaldi).
Area 6	Area di esondazione	Centro abitato: Via Bixio (Scuole materna, medie, superiori)	Riu Nou (tratto da ponte Via Trieste a ponte Via Manin), Via Bixio, Via Istria (da incrocio Via Padova a Via I Maggio), Via Padova, Via Dalmazia, Via Cervi, Via Gorizia, Via Settembrini, Via Moro.
Area 7	Area di esondazione	Centro abitato: I parte Via Venezia – Via Lussu.	Riu Nou (tratto da ponte Via S. Martino a ponte Via Trieste), Via Venezia (stesso tratto), Via Aosta (stesso tratto), Via Oristano, Via Torino, Via Trieste, Via Salvemini, Via Gramsci, Via Lussu, Via Bellieni.
Area 8	Area di esondazione	Centro abitato: II parte Via Venezia – Via Togliatti.	Riu Nou (tratto da ponte S.S.554 a ponte Via S. Martino), Via Venezia (stesso tratto), Via Togliatti, Via Nenni, Via Palmas, Via Romagnino, Via Lussu.
Area 9.1	Area di allagamento	Centro abitato: località S. Lussorio - zona parco pubblico	Porzione di Parco S. Lussorio, area libera sul retro delle case di Via Segni, Via Nenni (tratto centrale).
Area 9.2	Area di allagamento	Centro abitato: località Paluna (al confine con Monserrato)	Via delle Azalee, Via delle Ginestre, Via delle Magnolie, Via dei Glicini, Via dei Gerani, Via delle Gerbere, Via delle Fresie.
Area 10	Area di esondazione	SS 554: pressi casello ferroviario	SS 554 vicino all'incrocio con Via Nenni e al casello ferroviario.
Area 11	Area di esondazione	Area extraurbana: località Terr'e Forru / località Serriana	2 affluenti in sponda destra provenienti da Settimo S. Pietro, Riu Nou (tratto sino a ponte S.S.554).
Area 12	Area di esondazione	Area extraurbana: confine con Settimo S. Pietro località Staineddu – Riu S. Giovanni	Riu S. Giovanni (tutto il tratto compreso nel Comune di Selargius).
Area 13	Area di esondazione; area di pericolosità da frana	Area extraurbana: confine con Settimo S. Pietro pressi sottostazione Enel località Su Pardu / località Matta	Riu Pardu (tutto il tratto compreso nel Comune di Selargius).



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

		Masonis	
Area 14	Area di esondazione; area di pericolosità da frana	Area extraurbana al confine con Monserrato: pressi S.S.387 per Dolianova	Riu Mortu (tutto il tratto compreso nel Comune di Selargius); Matta e Masonis.
Area 15	Area di esondazione; area di pericolosità da frana	Area extraurbana al confine con Monserrato: area a nord della ex-polveriera	Riu Saliu (tratto a sud compreso nel Comune di Selargius tra l'incrocio con il Riu Francettu e il Comune di Monserrato).
Area 16	Area di esondazione	Area extraurbana confine con Settimo S. Pietro lato nord	Riu Francettu e Riu Saliu (tratto a nord compreso nel Comune di Selargius).
Area 17	Area di esondazione	Area extraurbana al confine con Monserrato: area a nord-ovest della ex-polveriera	Affluente del Riu Saliu.
Area 18	Area di esondazione	Area extraurbana al confine con Sestu: area ad est della SP 8 per Sestu	Riu Cintroxu (tratto a nord della SP 8 per Sestu).
Area 19	Area di esondazione	Area extraurbana al confine con Cagliari: area ad ovest della SP 8 per Sestu	Riu Cintroxu (tratto a sud della SP 8 per Sestu).
Area 20	Area di allagamento	SS 554 e SS 131 dir zona quadrifoglio: località Is Corrias - Su Pezzu Mannu	SS 554 in località Is Corrias e Su Pezzu Mannu.

2.3 PARTE A2 - ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO

In questa parte viene identificato il valore esposto, in termini di popolazione e strutture (edifici strategici e rilevanti, viabilità, servizi essenziali, attività produttive, ecc.) che ricade nelle aree a pericolosità idrogeologica e idraulica precedentemente descritte nel § 2.2.3 e cartografate nella tavola 02.

Gli elementi a rischio di inondazione ai sensi del D.P.C.M. 29/09/1998 sono classificati in base al danno relativo (potenziale) che possono subire e sono i seguenti:

- le persone (loro incolumità, salute e sicurezza);
- gli agglomerati urbani comprese le zone di espansione urbanistica;
- le aree su cui insistono insediamenti produttivi, impianti tecnologici di rilievo (distributori di benzina, serbatoi di gas), attività a rischio rilevante;



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

- le infrastrutture a rete (reti distribuzione idrica, energetica, telefonica; reti di fognatura; reti di trasporto urbano);
- le vie di comunicazione di rilevanza strategica anche a livello locale (strade, ecc.);
- il patrimonio ambientale e i beni culturali, storici, architettonici d'interesse rilevante;
- le aree sedi di servizi pubblici (strutture di soccorso - ospedali, vigili del fuoco) e privati, di impianti sportivi e ricreativi, di strutture ricettive e infrastrutture primarie.

Di seguito vengono riportate, sotto forma di tabelle, l'ubicazione delle strutture e della popolazione interessata.

2.3.1 Individuazione degli esposti

La tabella 2.5 seguente mostra, in forma sintetica, in funzione dell'area di esondazione dell'alveo o dell'allagamento per insufficiente capacità del sistema fognario il numero di residenti e non residenti e delle altre persone (utenti di strutture pubbliche, allievi di strutture scolastiche, pazienti di strutture ospedaliere, ecc.) da far evacuare in caso di emergenza, con specificazione del numero di persone non autosufficienti.

Tabella 2.5 – Popolazione residente e non residente nelle aree di pericolosità⁵

Area di pericolosità	Popolazione residente (numero)	Popolazione non residente (numero stimato)	Persone disabili e non autosufficienti (numero stimato)	Famiglie (numero)
Area 1 Area di esondazione	920	0	45	376
Area 2 Area di esondazione	3	0	1	1
Area 3 Area di esondazione	1250	0	60	509
Area 4 Area di allagamento	609	0	30	247
Area 5 Area di allagamento	1338	0	65	585
Area 6 Area di esondazione	331	0	16	149
Area 7 Area di esondazione	298	0	15	114
Area 8 Area di esondazione	141	0	7	52
Area 9.1	128	0	7	45

⁵ Relativamente alle colonne 2 e 6: per l'area urbana trattasi di elaborazioni di dati forniti dall'Anagrafe con alcune approssimazioni, mentre per l'area extraurbana trattasi di elaborazioni di dati forniti dall'Anagrafe e dalla Polizia Locale, che potranno essere precisati in base a sopralluoghi successivi a cura dell'Area 8. Relativamente alla colonna 3 il dato è praticamente nullo in quanto in Anagrafe risultano 2 sole persone in tutto il Comune. Relativamente alla colonna 4 trattasi di stime in base all'applicazione del valore percentuale 4,8% della popolazione, indicato dall'indagine ISTAT 2007, arrotondato al numero intero superiore.



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

Area di allagamento				
Area 9.2 Area di allagamento	229	0	11	88
Area 10 Area di esondazione	3	0	1	1
Area 11 Area di esondazione	6	0	1	2
Area 12 Area di esondazione	0	0		0
Area 13 Area di esondazione; area di pericolosità da frana	0	0		0
Area 14 Area di esondazione; area di pericolosità da frana	0	0		0
Area 15 Area di esondazione; area di pericolosità da frana	2	0	1	1
Area 16 Area di esondazione	6	0	1	3
Area 17 Area di esondazione	0	0		0
Area 18 Area di esondazione	7	0	1	1
Area 19 Area di esondazione	0	0		0
Area 20 Area di allagamento	40	0	2	25
TOTALI	5311	0	263	2199

2.3.2 Strutture rilevanti

La tabella 2.6 mostra, per ciascun ospedale, clinica o casa di cura, il nome, l'indirizzo, i recapiti e il numero complessivo di pazienti e la stima del personale sanitario e dei visitatori presenti nella struttura.



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

Tabella 2.6 – Ospedali, cliniche e case di cura nelle aree di pericolosità⁶

Area di pericolosità	Nome	Tipo	Indirizzo (Via, n.)	Telefono	Fax	Personale sanitario e visitatori (numero)	Pazienti e disabili e persone non autosufficienti (numero)
Area 1 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0	0
Area 2 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0	0
Area 3 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0	0
Area 4 Area di allagamento	***	***	***	***	***	0	0
Area 5 Area di allagamento	A.S.L.	Centro Diurno e Casa Famiglia	Via Manin, 12-14	070/6094003 070/6094004		(10+10)= 20	20
Area 6 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0	0
Area 7 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0	0
Area 8 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0	0
Area 9.1 Area di allagamento	***	***	***	***	***	0	0
Area 9.2 Area di allagamento	***	***	***	***	***	0	0
Area 10 Area di	***	***	***	***	***	0	0

⁶ Relativamente alle colonne 7 e 8 trattasi di stime in base alla dimensione della struttura, per la quale sono stati ipotizzati: 20 pazienti, 10 personale sanitario, 10 visitatori.



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

esondazione							
Area 11 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0	0
Area 12 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0	0
Area 13 Area di esondazione o di pericolosità da frana	***	***	***	***	***	0	0
Area 14 Area di esondazione o di pericolosità da frana	***	***	***	***	***	0	0
Area 15 Area di esondazione o di pericolosità da frana	***	***	***	***	***	0	0
Area 16 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0	0
Area 17 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0	0
Area 18 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0	0
Area 19 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0	0
Area 20 Area di allagamento	***	***	***	***	***	0	0
SUBTOTALE						20	20
TOTALE						40	



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

La tabella 2.7 mostra, per ciascun edificio scolastico, il nome, l'indirizzo, i recapiti ed il n. complessivo di studenti, docenti e personale non docente presente nell'istituto.

Tabella 2.7 - Istituti scolastici di ogni ordine e grado nelle aree di pericolosità⁷

Area di pericolosità	Nome	Tipo di scuola	Indirizzo (Via, n.)	Telefono	Fax	Studenti/docenti/personale ausiliario (numero)	Disabili e persone non autosufficienti (numero)
Area 1 Area di esondazione	Bambino poli	Asilo Nido (privato)	Via Ciusa, 5	tel: 070/8600777; cell: 329/3620333	***	25 bambini + 10= 35	0
Area 2 Area di esondazione	Pitagora	Liceo scientifico	Via I Maggio	070/850380	070/841886	663 (alunni) + 75= 738	0
Area 3 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0	0
Area 4 Area di allagamento	***	***	***	***	***	0	0
Area 5 Area di allagamento	***	***	***	***	***	0	0
Area 6 Area di esondazione	Dante Alighieri	Scuola Secondaria di primo grado	Via Bixio	070/840306	070/852761	171 (alunni) + 47= 218	5
	Bacareda	Istituto tecnico per geometri	Cagliari: Via Grandi;	Cagliari: 070/494354; Selargius:	Cagliari: 070/403289; 070/495909	99 (alunni) + 30= 129	3

⁷ Relativamente alle colonne 7 e 8 per l'Asilo Bambinopoli trattasi di stime in base alla dimensione della struttura. Relativamente al numero di personale (colonna 7) e per la colonna 8 per la Scuola dell'infanzia di via Lussu trattasi di stime.



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

			Selargius: Via Bixio	070/ 840039			
Area 7 Area di esondazi one	Scuola dell'Infa nzia – Via Lussu (Struttur a facente parte della Direzion e Didattica 1° Circolo)	Scuola dell'Infanz ia	Via Lussu	sede centrale: via Parigi, 1 tel. 070/85082 6		74 (alunni) + 6= 80	0
	Baby School 100	Scuola dell'Infanz ia e Asilo Nido	Via Oristano, 6	070/ 842009	070/ 582317	42 (alunni materna) + 9 (alunni nido) + 12= 63	1
Area 8 Area di esondazi one	***	***	***	***	***	0	0
Area 9.1 Area di allagame nto	***	***	***	***	***	0	0
Area 9.2 Area di allagame nto	***	***	***	***	***	0	0
Area 10 Area di esondazi one	***	***	***	***	***	0	0
Area 11 Area di esondazi one	***	***	***	***	***	0	0
Area 12 Area di esondazi	***	***	***	***	***	0	0



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

one							
Area 13 Area di esondazi one o di pericolos ità da frana	***	***	***	***	***	0	0
Area 14 Area di esondazi one o di pericolos ità da frana	***	***	***	***	***	0	0
Area 15 Area di esondazi one o di pericolos ità da frana	***	***	***	***	***	0	0
Area 16 Area di esondazi one	***	***	***	***	***	0	0
Area 17 Area di esondazi one	***	***	***	***	***	0	0
Area 18 Area di esondazi one	***	***	***	***	***	0	0
Area 19 Area di esondazi one	***	***	***	***	***	0	0
Area 20 Area di allagame nto	***	***	***	***	***	0	0
TOTALI						1.263	9



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

La tabella 2.8 mostra, per ciascun luogo di culto, edificio pubblico, banca, ecc., il nome, l'indirizzo, i recapiti e il numero complessivo del personale impiegato e degli utenti.

Tabella 2.8 – Luoghi di culto, edifici pubblici (uffici, banche, poste, ecc.) nelle aree di pericolosità

Area di pericolosità	Nome	Tipo di luogo	Indirizzo (Via, n.)	Telefono	Fax	Personale impiegato e utenti (N. stimato)
Area 1 Area di esondazione	Istituto Salesiani Don Bosco	Chiesa Don Bosco, Oratorio, Centro di Formazione e Professionale	Via Don Bosco, 14	Istituto/CN OS centralino: 070/8478070	***	450 ⁸
Area 2 Area di esondazione	Campo Generale Porcu	Campo Sportivo	Via della Resistenza			200 ⁹
Area 3 Area di esondazione	Ex Casa Canonico Putzu	Edificio Com.le	Via Roma, 63	070/846611 (Proloco)		70 ¹⁰
Area 4 Area di allagamento						
Area 5 Area di allagamento	***	Municipio	Via Istria, 1 Piazza Cellarium, 1	070/85921	070/8592308	165 ¹¹
	***	Uffici Com.li	Via D'Azeglio, 2	070/85925 01-2-3-4		8 ¹²
	Ex Carceri	Edificio Com.le	Via Dante Alighieri, 2			0 ¹³
	Ex Casa Annunzi	Biblioteca intercomun	Via S. Olimpia, 31			0 ¹⁴

⁸ Dato stimato considerando il tipo e la dimensione della struttura.

⁹ Dato stimato a partire dal numero degli associati alle diverse società sportive (1300) considerando un fattore di contemporaneità e l'alternanza delle diverse società.

¹⁰ Dato stimato considerando il tipo e la dimensione della struttura, attualmente data in gestione alla Proloco.

¹¹ Dato stimato a partire dal numero del personale impiegato (105) fornito dall'Ufficio Personale e ipotizzando la presenza in contemporanea di 60 utenti.

¹² Dato stimato a partire dal numero del personale impiegato (4) e ipotizzando la presenza in contemporanea di 4 utenti.

¹³ Struttura attualmente non utilizzata da personale o fruitori.

¹⁴ Struttura attualmente non utilizzata da personale o fruitori e in fase di trasferimento agli aggiudicatari della gestione.



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

	ata Putzu	ale				
Area 6 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0
Area 7 Area di esondazione	Caserma Carabinieri	Comando Stazione Selargius	Via Lussu, 2	070/84262 2	***	15 ¹⁵
Area 8 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0
Area 9.1 Area di allagamento	Parco S. Lussorio	Parco Com.le	Località S. Lussorio			60 ¹⁶
	Ex Casa Soro	Centro Aggregazione Sociale	Località S. Lussorio	070/23100 71; cell. 347113592 (Ass.ne Prisma – capofila raggruppamento)		100 ¹⁷
Area 9.2 Area di allagamento	***	***	***	***	***	0
Area 10 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0
Area 11 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0
Area 12 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0
Area 13 Area di esondazione o di pericolosità da frana	***	Sottostazione ENEL	Località Su Pardu			0 ¹⁸

¹⁵ Dato stimato.

¹⁶ Dato stimato considerando il tipo e la dimensione della struttura.

¹⁷ Dato stimato in base ai requisiti antincendio della struttura.

¹⁸ Dato stimato considerato il tipo di struttura.



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

Area 14 Area di esondazione o di pericolosità da frana	***	***	***	***	***	0
Area 15 Area di esondazione o di pericolosità da frana	***	***	***	***	***	0
Area 16 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0
Area 17 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0
Area 18 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0
Area 19 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0
Area 20 Area di allagamento	***	***	***	***	***	0
TOTALE						1.068

La tabella 2.9 mostra, per ciascuna struttura turistica, il nome, l'indirizzo, i recapiti ed il numero complessivo del personale impiegato e degli utenti.

Sulla base dell'annuario RAS del 2015 le strutture presenti nel territorio comunale non ricadono nelle aree a rischio.

Tabella 2.9 – Strutture turistiche nelle aree di pericolosità

Area di pericolosità	Nome	Tipo di luogo	Indirizzo (Via, n.)	Telefono	Fax	Personale impiegato e utenti (N. stimato)
Area 1 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

Area 2 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0
Area 3 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0
Area 4 Area di allagamento	***	***	***	***	***	0
Area 5 Area di allagamento	***	***	***	***	***	0
Area 6 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0
Area 7 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0
Area 8 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0
Area 9.1 Area di allagamento	***	***	***	***	***	0
Area 9.2 Area di allagamento	***	***	***	***	***	0
Area 10 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0
Area 11 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0
Area 12 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0
Area 13 Area di esondazione o di pericolosità da frana	***	***	***	***	***	0
Area 14 Area di esondazione o	***	***	***	***	***	0



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

di pericolosità da frana						
Area 15 Area di esondazione o di pericolosità da frana	***	***	***	***	***	0
Area 16 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0
Area 17 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0
Area 18 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0
Area 19 Area di esondazione	***	***	***	***	***	0
Area 20 Area di allagamento	***	***	***	***	***	0
TOTALE						0

Tabella 2.10 – Attività commerciali, artigianali e di servizio (studi professionali, laboratori, ecc.) nelle aree di pericolosità¹⁹

Area di pericolosità	N. stimato di attività commerciali	N. stimato di lavoratori addetti	N. stimato di avventori/utenti)
Area 1 Area di esondazione	4	16	20
Area 2 Area di esondazione	0	0	0
Area 3 Area di esondazione	6	12	6
Area 4 Area di allagamento	39	78	39
Area 5 Area di allagamento	2 (banche) +190= 192	384	192

¹⁹ Dati stimati sulla base di: numero delle insegne delle attività visibili dalla pubblica via tramite su street view relativamente alla colonna 2, e ipotizzando 2 addetti per ogni attività relativamente alla colonna 3 e 1 utente ogni attività relativamente alla colonna 4 a parte alcune eccezioni.



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

Area 6 Area di esondazione	2 (banche) +22 = 24	48	24
Area 7 Area di esondazione	10	20	10
Area 8 Area di esondazione	0	0	0
Area 9.1 Area di allagamento	0	0	0
Area 9.2 Area di allagamento	1	2	1
Area 10 Area di esondazione	0	0	0
Area 11 Area di esondazione	0	0	0
Area 12 Area di esondazione	0	0	0
Area 13 Area di esondazione o di pericolosità da frana	0	0	0
Area 14 Area di esondazione o di pericolosità da frana	0	0	0
Area 15 Area di esondazione o di pericolosità da frana	0	0	0
Area 16 Area di esondazione	0	0	0
Area 17 Area di esondazione	0	0	0
Area 18 Area di esondazione	0	0	0
Area 19 Area di esondazione	0	0	0
Area 20 Area di allagamento	0	0	0
SUBTOTALI	276	552	276
TOTALE			828

La tabella 2.11 mostra, per ciascuna industria a rischio, impianto di stoccaggio sostanze pericolose e carburanti, discarica, ecc., il nome, l'indirizzo, i recapiti e il numero complessivo del personale impiegato.



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

Tabella 2.11 – Industrie a rischio, impianti di stoccaggio sostanze pericolose e carburanti, discariche nelle aree di pericolosità²⁰

Area di pericolosità	Tipologia	Tipo di luogo	Personale impiegato e utenti (N. stimato)
Area 1 Area di esondazione	Distributore carburante	Zona urbana	2
	Distributore carburante	Zona urbana	2
Area 2 Area di esondazione	***	***	0
Area 3 Area di esondazione	***	***	0
Area 4 Area di allagamento	Distributore carburante	Zona urbana	0
Area 5 Area di allagamento	***	***	0
Area 6 Area di esondazione	***	***	0
Area 7 Area di esondazione	Distributore carburante	Zona urbana	5
Area 8 Area di esondazione	***	***	0
Area 9.1 Area di allagamento	***	***	0
Area 9.2 Area di allagamento	***	***	0
Area 10 Area di esondazione	***	***	0
Area 11 Area di esondazione	***	***	0
Area 12 Area di esondazione	***	***	0
Area 13 Area di esondazione o di pericolosità da frana	***	***	0
Area 14 Area di esondazione o di pericolosità da frana	***	***	0
Area 15	***	***	0

²⁰ Dati stimati considerando il tipo e la dimensione delle strutture. Il distributore di Via Roma è automatico.



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

Area di esondazione o di pericolosità da frana			
Area 16 Area di esondazione	***	***	0
Area 17 Area di esondazione	***	***	0
Area 18 Area di esondazione	***	***	0
Area 19 Area di esondazione	***	***	0
Area 20 Area di allagamento	***	***	0
TOTALI			9

2.3.3 Viabilità

Tabella 2.12 - Rete stradale e ferroviaria che interseca aree di pericolosità

Area di pericolosità	Nome e n. strada/ferrovia	Tipologia della rete (stradale/ferroviaria)	Opere d'arte (ponti, ecc.) e stazioni ferroviarie
Area 1 Area di esondazione. Centro abitato: località Santa Lucia e Paluna – pressi Riu Mortu.	Via Angioy	Strada locale	
	Via Manno	Strada locale	
	Via Satta	Strada locale	
	Via Don Bosco	Strada locale	
	Via I Maggio (da pressi incrocio Via Caput a Via Angioy)	Strada urbana di scorrimento	
	Via Ciusa (da Via Deledda a Via Don Bosco)	Strada locale	
	Via Pintor (da num. civ. 26 a incrocio Via Don Bosco)	Strada locale	
	Via Pais (da num. civ. 15 a incrocio Via Don Bosco)	Strada locale	
	Piazza Giovanni XXIII (da num. civ. 2 a incrocio Via Don Bosco)	Strada locale	
	Via Cambosu (da num. civ. 34 a	Strada locale	



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

	incrocio Via Don Bosco)		
	Via Dessy (da num. civ. 31 a incrocio Via Don Bosco)	Strada locale	
	Via Spano (da num. civ. 38 a incrocio Via Don Bosco)	Strada locale	
	Via Vienna (da incrocio con Via Don Bosco a Via Angioy)	Strada locale	
	Via Marconi	Strada locale	
	Via Pacinotti	Strada locale	
	Via Galilei	Strada locale	
	Via Volta	Strada locale	
	Via Trieste (da num. civ. 113 a confine comunale con Monserrato)	Strada urbana di scorrimento	
	Via Monte Arci	Strada locale	
	Via Monte Acuto	Strada locale	
Area 2 Area di esondazione. Centro abitato: campo sportivo Gen. Porcu - Liceo Scientifico Pitagora.	Via I Maggio (da pressi incrocio Via Caput a Via Manin)	Strada urbana di scorrimento	
	Via Della Resistenza	Strada urbana di scorrimento	
Area 3 Area di esondazione. Centro abitato: da Via Manin al confine con Quartucciu - pressi Riu Nou.	Via Manin (da num. civ. 87 – prima di incrocio con Via Confalonieri – al ponte sul Riu Nou)	Strada locale	<ul style="list-style-type: none"> • Ponte 1 (Via Manin sul Riu Nou)
	Via Tommaseo	Strada locale	
	Via Cervi (da num. civ. 9 a incrocio Via Manin)	Strada locale	
	Via Padova (da num. civ. 28 a incrocio Via Manin)	Strada locale	
	Via Confalonieri (da num. civ. 34 a num. 42- tratto incrocio Via	Strada locale	



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

	Manin)		
	Via San Luigi (da num. civ 52 – prima di incrocio con Via Speri – a Via Tommaseo)	Strada locale	
	Via Tazzoli (da num. civ 68 – prima di incrocio con Via Speri – al Riu Nou)	Strada locale	
	Via Pola	Strada locale	
	Via Zara	Strada locale	
	Via D'Annunzio	Strada locale	
	Via Diaz	Strada locale	
	Via Sauro	Strada locale	
	Via Battisti	Strada locale	
	Via Maroncelli	Strada locale	
	Via Speri (in corrispondenza degli incroci)	Strada locale	
Area 4 Area di allagamento. Centro abitato: Via Roma, Via S. Nicolò e Zona Industriale.	Via del Lavoro (da incrocio SS 554 a prima dell'incrocio con Via Archimede)	Strada urbana di scorrimento	
	SS 554 (incrocio Via Roma - Via del Lavoro)	Strada extraurbana principale	
	Via Roma (da num civ. 112 a incrocio SS 554)	Strada urbana di scorrimento	
	Via S. Anna (da incrocio Via Roma a num. civ.13)	Strada locale	
	Via S. Salvatore (da num. civ. 5 a incrocio Via Roma)	Strada locale	
	Via Rosselli (da num. civ. 3 a incrocio Via Roma)	Strada locale	
	Via S. Nicolò (da num civ. 8 a incrocio Via S. Bernardo)	Strada locale	



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

	Via S. Giuliano (da num civ. 18 a incrocio Via S. Nicolò)	Strada locale	
	Vico I S. Nicolò	Strada locale	
	Via Rosselli (da num. civ. 54 a num. 53 – tratto incrocio Via S. Nicolò)	Strada locale	
	Vico II S. Nicolò	Strada locale	
Area 5 Area di allagamento. Centro abitato: zona centrale – dal Municipio a Via S. Olimpia.	Via Istria (da incrocio Via Garibaldi a incrocio Via Roma)	Strada urbana di scorrimento	
	Via Garibaldi (da num civ. 30a incrocio Via Istria)	Strada locale	
	Via Belluno (da num civ. 23 a incrocio Via Istria)	Strada locale	
	Via Confalonieri (da num civ. 7 a incrocio Via Istria)	Strada locale	
	Via Sella (da num civ. 9 a incrocio Via Istria)	Strada locale	
	Via Trieste (da incrocio Via Garibaldi a incrocio Via Roma)	Strada urbana di scorrimento	
	Via Milazzo (da num civ. 12 a incrocio Via Trieste)	Strada locale	
	Via S. Martino	Strada urbana di scorrimento	
	Via Bellini (da num civ. 27 a incrocio Via S. Martino)	Strada locale	
	Via Rossini (da num civ. 20 a incrocio Via S. Martino)	Strada locale	
	Via Rivoli (da num civ. 49 a incrocio Via Venezia)	Strada locale	
	Via Verdi (da num civ. 30 a incrocio Via Venezia)	Strada locale	



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

Via Puccini (da num civ.15 a incrocio Via Venezia)	Strada locale
Via S. Lussorio	Strada urbana di scorrimento
Vico I S. Lussorio	Strada locale
Via Gallus (piccolo tratto iniziale – da num. civ.2 a Via S. Lussorio)	Strada locale
Via Manin (da incrocio con Via S. Lussorio a num. civ. 85 – prima di incrocio con Via Confalonieri)	Strada locale
Via Gallus (piccolo tratto iniziale –da num civ. 3 a Via S. Lussorio)	Strada urbana di scorrimento
Piazza M.V. Assunta	Strada locale
Vico II M.V. Assunta	Strada locale
Vico III M.V. Assunta	Strada locale
Via S. Nicolò (piccolo tratto iniziale – da P.zza M.V. Assunta a num. civ.6)	Strada locale
Via Dante (da num civ. 55 a P.zza M.V. Assunta)	Strada locale
Via Pisacane (da num civ. 25 a P.zza M.V. Assunta)	Strada locale
Via Roma (da incrocio Via S. Martino a num civ. 110 – dopo incrocio con Via Dante)	Strada urbana di scorrimento
Via D’Azeglio (da num. civ. 2 a incrocio Via Roma)	Strada locale
Via Dante (da num. civ. 2 a incrocio Via Roma)	Strada locale



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

	Via S. Olimpia	Strada locale	
	Via Marsala (da num. civ. 61 a incrocio Via S. Olimpia)	Strada locale	
	Via Crimea (incrocio Via S. Olimpia); (da civ. 12 a Via S. Martino)	Strada locale	
	Via Goito (incrocio Via S. Olimpia)	Strada locale	
	Piazza Don Orione	Strada locale	
	Via Rossini (da num civ. 68 a incrocio Via Torrente)	Strada locale	
	Via Torrente (da num. civ. 21 a Piazza Don Orione)	Strada locale	
	Via Terreforru (da incrocio Via Emilia a Piazza Don Orione)	Strada locale	
Area 6 Area di esondazione. Centro abitato: Via Bixio (Scuole materna, medie, superiori).	Via Istria (da incrocio con Via Padova al ponte sul Riu Nou)	Strada urbana di scorrimento	<ul style="list-style-type: none"> • Ponte 2 (Via Istria sul Riu Nou)
	Via Settembrini (tratto iniziale incrocio con Via Gorizia; dal ponte di Via Istria al ponte di Via Manin sul Riu Nou)	Strada locale	
	Via Varsavia (lato Riu Nou)	Strada locale	
	Via Gorizia	Strada locale	
	Via Bixio	Strada locale	
	Via Moro (da num. civ. 6 a incrocio Via Istria; da pressi num. civ. 4 a incrocio Via Istria)	Strada locale	
	Via Garibaldi (da num. civ. 29 a incrocio Via Istria)	Strada locale	



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

	Via Padova (da num. civ. 28 a incrocio Via Istria)	Strada locale	
	Via Cavour (da num. civ. 55 a incrocio con Via Padova)	Strada locale	
	Via Dalmazia	Strada locale	
	Via Cervi (da num. civ. 28 a incrocio Via Istria)	Strada locale	
Area 7 Area di esondazione. Centro abitato: I parte Via Venezia – Via Lussu.	Via Trieste (da Via Garibaldi a Via Lussu)	Strada urbana di scorrimento	<ul style="list-style-type: none"> • Ponte 3 (Via Trieste sul Riu Nou)
	Via Venezia (dal ponte di Via Nenni al ponte di Via Trieste sul Riu Nou)	Strada locale	
	Via Aosta (dal ponte di Via Nenni al ponte di Via Trieste)	Strada locale	
	Via Oristano	Strada locale	
	Via Torino	Strada locale	
	Via Gramsci (da num. civ. 36 a incrocio Via Venezia)	Strada locale	
	Via Salvemini (da num. civ. 55 a incrocio Via Oristano)	Strada locale	
	Via Lussu (da incrocio Via Dei Cisti a incrocio Via Trieste)	Strada locale	
	Via Bellieni	Strada locale	
	strada senza nome tra Via Bellieni e Via Aosta	Strada locale	
Area 8 Area di esondazione. Centro abitato: II parte Via Venezia – Via Togliatti.	Via Nenni (da num. civ. 21 a ponte sul Riu Nou)	Strada urbana di scorrimento	<ul style="list-style-type: none"> • Ponte 4 (Via Nenni sul Riu Nou) • Ponte 5 (SS 554 sul Riu Nou)
	Via Palmas (da num. civ. 2 a incrocio Via Nenni)	Strada locale	
	Via Romagnino (da num. civ. 6 a incrocio Via Nenni)	Strada locale	



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

	Via Lussu (da num. civ. 1 a incrocio Via Romagnino)	Strada locale	
	Via Togliatti (da num. civ. 20 a incrocio Via Nenni)	Strada locale	
	SS 554 (ponte sul Riu Nou)	Strada extraurbana principale	
	Via Venezia (dal ponte di Via Nenni al ponte della SS 554 sul Riu Nou)	Strada locale	
	Strada Comunale Serriana (tratto lungo il Riu Nou)	Strada locale	
Area 9.1 Area di allagamento. Centro abitato: località S. Lussorio - zona parco pubblico.	Tronco centrale della Via Nenni di oltre 400 m	Strada urbana di scorrimento	
	Tronchi di strade bianche tra Via Nenni ed il Complesso S. Lussorio	Strade rurali	
Area 9.2 Area di allagamento. Centro abitato: località Paluna al confine con Monserrato.	Via Delle Azalee (da pressi incrocio Via Delle Fresie a confine comunale con Monserrato)	Strada urbana di scorrimento	
	Via Delle Ginestre (da num. civ. 43 a confine comunale con Monserrato)	Strada locale	
	Via Delle Magnolie (da num. civ. 35 a confine comunale con Monserrato)	Strada locale	
	Via dei Glicini	Strada locale	
	Via dei Gerani (da incrocio con Via Delle Gerbere a confine comunale con Monserrato)	Strada locale	
	Via Delle Fresie (lato a ovest)	Strada locale	



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

Area 10 Area di esondazione. SS 554: pressi casello ferroviario.	SS 554 tronco di circa 560 m (dall'incrocio con Via Nenni in direzione Quartucciu)	Strada extraurbana principale	
	Tronco centrale del tracciato ferroviario di oltre 700 m (dal confine comunale con Monserrato a oltre l'incrocio con la Strada vicinale di Sa Sitzia)	Ferrovia	
	ex SP 93 (da incrocio con la SS 554 a oltre incrocio con ferrovia)	Strada extraurbana secondaria	
	Tronchi di strade bianche tra pressi incrocio SS 554 - Via Nenni	Strade rurali	
Area 11 Area di esondazione. Area extraurbana: località Terr'e Forru / località Serriana.	Strada comunale Ussana (dal ponte a prima dell'incrocio con la Strada comunale Monserrato-Settimo)	Strada locale	<ul style="list-style-type: none"> • Ponte 6(2 affluenti del Riu Nou provenienti da Settimo S. Pietro) • Ponte 7(affluente del Riu Nou proveniente da Settimo S. Pietro) • Ponte 8(affluente del Riu Nou proveniente da Settimo S. Pietro)
	Strada comunale Parteolla (dal ponte a metà tratto prima dell'incrocio con la Strada comunale Monserrato-Settimo)	Strada locale	
	Strada comunale Monserrato-Settimo (piccolo tratto al confine con Settimo S. Pietro)	Strada locale	
	Tronchi di strade bianche pressi affluenti Riu Nou e Riu S. Giovanni	Strade rurali	
Area 12 Area di esondazione. Area extraurbana: confine con Settimo	Tronco del tracciato ferroviario (in prossimità dell'incrocio con la	Ferrovia	<ul style="list-style-type: none"> • Guado 1 (attraversamento del Riu S. Giovanni)



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

S. Pietro località Staineddu – Riu S. Giovanni.	Strada comunale Ussana)		• Guado 2 (attraversamento del Riu S. Giovanni)
	Strada comunale Ussana (tratto da prima della Strada comunale Monserrato-Settimo e dopo la ferrovia)	Strada locale	
	Strada comunale Sestu-Settimo (tratto in prossimità del confine con Settimo S. Pietro)	Strada locale	
	Tronchi di strade bianche pressi Riu S. Giovanni e affluenti (Riu su Foredu e Riu Guardiedda)	Strade rurali	
Area 13 Area di esondazione o di pericolosità da frana. Area extraurbana: confine con Settimo S. Pietro pressi sottostazione Enel località Su Pardu / località Matta Masonis.	Strada comunale Pitzu Pranu (tratto all'incrocio con la Strada comunale Sestu-Settimo a distanza pressoché uguale dall'incrocio)	Strada locale	
	Strada comunale Pitzu Pranu (tratto a nord ovest della sottostazione ENEL, prima dell'incrocio con la SS387)	Strada locale	
	Strada comunale Sestu-Settimo (tratto all'incrocio con la Strada comunale Pitzu Pranu quasi completamente ad est)	Strada locale	
	Strada comunale Pitzu Prano (tratto all'incrocio con la Strada comunale Pitzu Pranu)	Strada locale	
	Tronchi di strade bianche pressi Riu	Strade rurali	



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

	Pardu o comunque nei compluvi recapitanti nel Riu S. Giovanni		
<p>Area 14 Area di esondazione o di pericolosità da frana. Area extraurbana: al confine con Monserrato pressi S.S.387 per Dolianova.</p>	ex SP 93 (ponte in prossimità dell'incrocio con la SS 387).	Strada extraurbana secondaria	<ul style="list-style-type: none"> • Ponte 9 (ex SP 93 sul Riu Mortu)
	Tronco parallelo alla SS387 tra la Strada comunale Ussana e la Strada comunale Sestu-Settimo	Strada locale	
	Strada comunale Sestu-Settimo (tratto nei pressi della SS387 all'altezza del Km 9)	Strada locale	
	Tronco di strada bianca dall'incrocio con la SS387 alla strada comunale Sestu-Settimo S.P. lungo un affluente in destra del Riu Mortu	Strada rurale	
	Tronco di strada comunale Ussana - Selargius nei pressi di Cuccuru Matta e Masonis	Strada locale	
	Tronchi di strade nei pressi di Cuccuru Matta e Masonis	Strade rurali	
<p>Area 15 Area di esondazione o di pericolosità da frana. Area extraurbana: al confine con Monserrato area a nord della ex-polveriera.</p>	Tronco di Strada comunale Sestu – Settimo all'altezza del ponte sul Riu Saliu	Strada locale	<ul style="list-style-type: none"> • Ponte 11 (strada comunale Sestu – Settimo sul Riu Saliu) • Guado 3 (Strada comunale Saliu Sestu – Selargius/Via della Scienza sul Riu Saliu) • Ponte 10 (Strada
	Tronco di Strada comunale Saliu Sestu – Selargius Via della Scienza all'altezza del guado sul Riu Saliu vicino alla ex-polveriera	Strada locale	
	Tronchi di strade bianche pressi Riu	Strade rurali	



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

	Saliu		vicinale sul Riu Saliu)
Area 16 Area di esondazione. Area extraurbana: confine con Settimo S. Pietro lato nord.	Tronco di Strada comunale Ussana all'altezza del ponte sul Riu Francettu	Strada locale	• Ponte 12 (Strada Ussana sul Riu Francettu)
	Tronco di Strada comunale Ussana all'altezza del ponte sul Riu Saliu	Strada locale	• Ponte 13 (Strada Ussana sul Riu Saliu)
	Tronchi di strade bianche pressi Riu Saliu e Riu Francettu	Strade rurali	• Ponte 14 (Strada vicinale sul Riu Francettu) • Ponte 15 (Strada vicinale sul Riu Saliu)
Area 17 Area di esondazione. Area extraurbana: confine con Monserrato area a nord-ovest della ex-polveriera.	Tronco di Strada comunale Saliu Sestu – Selargius all'altezza del ponte sul Riu Saliu)	Strada locale	• Ponte 16 (Strada comunale Saliu Sestu – Selargius sul Riu Saliu)
	Tronchi di strade bianche pressi affluente in sinistra del Riu Saliu	Strade rurali	
Area 18 Area di esondazione. Area extraurbana: confine con Sestu area ad est della SP 8 per Sestu.	Tronco di SP 8 all'altezza del ponte sul Riu Cintroxu	Strada extraurbana secondaria	• Ponte 17 (SP 8 sul Riu Cintroxu)
	Strada comunale Donori (3 tronchi in corrispondenza del Riu Cintroxu e relativi affluenti)	Strada locale	
	Tronchi di strade bianche a nord della SP 8 (pressi Riu Cintroxu)	Strade rurali	
Area 19 Area di esondazione. Area extraurbana: confine con Cagliari area ad ovest della SP 8 per Sestu.	Tronchi di strade bianche a sud della SP 8 (pressi Riu Cintroxu)	Strade rurali	



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

Area 20 Area di allagamento. SS 554 e SS 131dir zona quadrifoglio: località Is Corrias - Su Pezzu Mannu.	SS 554 (incrocio a quadrifoglio con SS 131dir - Via Nurra in località Is Corrias)	Strada extraurbana principale	<ul style="list-style-type: none">• Ponte 18 (SS 131dir a nord delle bretelle di raccordo con la SS 554)• Ponte 19 (SS 131dir in corrispondenza dell'attraversamento della SS 554)
	SS 131dir (2 ponti in corrispondenza dello svincolo a quadrifoglio con SS554)	Strada extraurbana principale	
	Via Is Corrias (da incrocio SS 554 a incrocio Via Sulcis)	Strada locale	
	Via Sulcis (da incrocio Via Is Corrias a incrocio Via Nurra)	Strada locale	
	Via Nurra (da incrocio SS 554 a incrocio Via Sulcis)	Strada locale	
	Tronchi di strade bianche a sud della SS 554 (località Su Pezzu Mannu)	Strade rurali	

2.4 PARTE A3 – MONITORAGGIO

Il Centro Funzionale Decentrato della Regione Sardegna (CFD) è attivo dal 1° gennaio 2015, ai sensi del Decreto del Presidente della Regione n°156 del 30/12/2014.

Il sistema di allertamento prevede che l'attività di ciascun Centro Funzionale si sviluppi attraverso una fase previsionale e una fase di monitoraggio e sorveglianza.

Il CFD è allocato presso la Direzione generale della Protezione Civile e si occupa, in fase previsionale, della diramazione e pubblicazione sul sito internet istituzionale dei seguenti prodotti:

- Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale (Bollettino di Vigilanza), contenente una sintesi delle previsioni regionali a scala sinottica;
- Avviso di Avverse Condizioni Meteorologiche (Avviso Meteo) emesso prima di possibili fenomeni meteorologici di particolare rilevanza (vento forte, neve a bassa quota, temporali di forte intensità, piogge diffuse e persistenti, mareggiate ecc.);
- Avviso di Criticità Idrogeologica e Idraulica (Avviso di Criticità), emesso a seguito di un Avviso Meteo e prima del possibile manifestarsi di criticità ed articolato secondo livelli.

Tutti gli Avvisi (Avviso Meteo e Avviso di Criticità) sono pubblicati nella sezione "Allerte di protezione civile" del sito istituzionale della Regione Sardegna.



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

Nel caso in cui l'Avviso meteo non comporti l'emissione di un Avviso di criticità (poiché relativo a vento forte, neve a bassa quota, mareggiate ecc.), il CFD invia un sms ed una mail contenente l'Avviso.

Gli Avvisi di criticità possono essere eventualmente aggiornati dal CFD a seguito dell'emissione di nuovo Avviso Meteo da parte del DMC - Settore meteo del CFD, anche sulla base delle attività di presidio territoriale regionale. I relativi aggiornamenti sono pubblicati e comunicati agli Enti di competenza con le stesse modalità utilizzate in fase previsionale.

Il Centro Funzionale Regionale nella fase di monitoraggio e sorveglianza provvede alle seguenti funzioni:

- composizione e rappresentazione di dati meteo-climatici, di dati idropluviometrici. La competenza e la responsabilità delle suddette funzioni, così come stabilito dalla DGR 21/33 del 13.06.2014, sono attribuite all'ARPAS e più precisamente al DMC – Settore meteo del CFD;
- previsione a brevissimo termine sia dell'evoluzione dell'evento che dei relativi effetti attraverso il now casting meteorologico, cioè l'uso di modelli meteorologici ad area limitata inizializzati sulla base delle informazioni radarmeteorologiche e pluvioidrometriche raccolte in tempo reale, e quindi di modelli idrologici-idraulici-idrogeologici, oppure attraverso il solo uso dei modelli idrologici-idraulici-idrogeologici inizializzati dalle misure pluviometriche raccolte in tempo reale;
- verifica del livello di criticità in essere e previsto, attraverso il confronto delle misure rilevate con le soglie adottate e/o con eventuali notizie provenienti dai presidi territoriali.

I presidi territoriali sono le strutture operanti nel territorio della Regione che, in relazione ai diversi livelli di criticità prevista, svolgono le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, attivando il monitoraggio osservativo in punti critici stabiliti a livello regionale e locale.

Nei suddetti punti sono osservate le seguenti grandezze: eventuale presenza di materiale ingombrante nel letto dei fiumi o nella luce dei ponti, danni evidenti ad arginature, aree inondate, livello del corso d'acqua rispetto alla quota superiore degli argini, occlusione della luce di un ponte (presidio territoriale idraulico), manifesti movimenti franosi quali crolli di materiale, alberi inclinati, caduta di massi o colate detritiche sulla rete viaria (presidio territoriale idrogeologico).

In particolare, il **presidio territoriale locale**, svolto dalle strutture operative comunali, prevede l'invio di uomini e mezzi nei seguenti luoghi, al fine di monitorare, sin dalla fase di attenzione, l'eventuale aumento del pelo libero dell'acqua lungo i corsi d'acqua in una o più delle aree di esondazione e l'eventuale aumento del battente d'acqua nelle aree di allagamento.

Per una maggiore efficienza ed efficacia del sistema, i punti di monitoraggio sono individuati in corrispondenza dei cancelli da presidiare (ancorché non ancora attivi nelle fasi di preallerta e attenzione), come indicato nella tabella 2.13 seguente.

Tabella 2.13 – Punti in cui effettuare il monitoraggio

Punti di monitoraggio (denominazione)	Posizionamento del punto di monitoraggio (Area di pericolosità, Via)
--	---



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

C-4-1	Area 4 (allagamento) – SS 554 Km 9 angolo Via Roma
C-6-1 (Ponte 2– Riu Nou)	Area 6 (esondazione) – Via Istria
C-7-1 (Ponte 3– Riu Nou)	Area 7 (esondazione) – Via Trieste angolo Via Varsavia
C-8-1 (Ponte 4– Riu Nou)	Area 8 (esondazione) – Via Nenni/Via San Martino
C-8-9 (Ponte 5 – Riu Nou)	Area 8 (esondazione) – SS 554 Km 8
C-10-1	Area 10 (esondazione) – Via Nenni angolo SS 554
C-20-1	Area 20 (allagamento) – SS 554 Km 4 – loc. Is Corrias

2.5 PARTE A4 - SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Si definisce “zona di allerta” un ambito territoriale ottimale caratterizzato da una risposta meteo-idrologica omogenea in occasione dell'insorgenza della tipologia di rischio idraulico e idrogeologico.

Il territorio della Sardegna è stato suddiviso in 7 (sette) zone di allerta.

Il Comune di Selargius ricade nella zona di allerta denominata "Campidano – Sard. B".

In relazione agli eventi di natura idraulica e/o idrogeologica, la scala delle criticità si articola sui seguenti 4 livelli che definiscono, in relazione ad ogni tipologia di rischio, uno scenario di evento che si può verificare in un ambito territoriale: criticità “Assente o poco probabile”, “Ordinaria”, “Moderata” ed “Elevata”.

Codice colore	Criticità	Scenario d'evento	Effetti e danni
verde	assenza di fenomeni significativi prevedibili	Non si escludono a livello locale: in caso di temporali: forti rovesci, fulminazioni localizzate, grandinate, isolate forti raffiche di vento, locali difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche, caduta massi.	Eventuali danni locali



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

Codice colore	Criticità	Scenario d'evento	Effetti e danni	
giallo	ordinaria criticità	idrogeologico	<p>Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango in bacini di dimensioni limitate.</p> <p>Possibili cadute massi.</p> <p>Ruscamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale.</p> <p>Possibili innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua, con limitate inondazioni delle aree limitrofe.</p> <p>Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli con occasionali fenomeni franosi e/o colate rapide legate a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche in assenza di forzante meteo.</p> <p>In caso di temporali si aggiungono:</p> <p>Possibili forti rovesci, fulminazioni localizzate, grandinate e forti raffiche di vento.</p> <p>Possibile scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con trascinamento acque e coinvolgimento delle aree urbane depresse.</p> <p>Possibili repentini innalzamenti dei livelli idrometrici di piccoli rii, canali artificiali, torrenti, con limitazioni fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</p>	<p>Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque. Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.</p> <p>Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi.</p> <p>Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo.</p> <p>Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.</p> <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <p>Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria.</p> <p>Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi.</p> <p>Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate.</p> <p>Localizzate interruzioni dei servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</p>
		idraulico	<p>Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua maggiori generalmente contenuti all'interno dell'alveo.</p> <p>Possibili condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori anche in assenza di forzante meteo.</p>	<p>Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.)</p> <p>Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo.</p> <p>Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.</p>



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

Codice colore	Criticità	Scenario d'evento	Effetti e danni	
arancione	moderata criticità	idrogeologico	<p>Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango.</p> <p>Possibilità di attivazione / riattivazione / accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante in contesti geologici particolarmente critici.</p> <p>Possibili cadute massi in più punti del territorio.</p> <p>Significativi ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale.</p> <p>Diffusi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</p> <p>Possibili occlusioni delle luci dei ponti dei corsi d'acqua secondari.</p> <p>Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli con diffusi fenomeni franosi e/o colate rapide legate a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili.</p> <p>In caso di temporali si aggiungono:</p> <p>Probabili forti rovesci anche frequenti e localmente persistenti, frequenti e diffuse fulminazioni, grandinate e forti raffiche di vento.</p> <p>Significativo scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e significativi fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque e coinvolgimento delle aree urbane depresse.</p> <p>Significativi e repentini innalzamenti dei livelli idrometrici di piccoli rii, canali artificiali, torrenti, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</p>	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo:</p> <p>Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessati da frane o da colate rapide.</p> <p>Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico.</p> <p>Pericolo per la pubblica incolumità / possibili perdite di vite umane.</p>
		idraulico	<p>Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo.</p> <p>Possibili occlusioni, parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</p> <p>Significative condizioni di rischio per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.</p>	<p>Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili.</p> <p>Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi o in zone depresse in prossimità del pericolo idrografico.</p> <p>Pericolo per la pubblica incolumità / possibili perdite di vite umane.</p>



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

Codice colore	Criticità	Scenario d'evento	Effetti e danni	
rosso	elevata criticità	idrogeologico	<p>Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango.</p> <p>Possibilità di attivazione / riattivazione / accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni.</p> <p>Possibili cadute massi in numerosi punti del territorio.</p> <p>Ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale.</p> <p>Numerosi e rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con ipotesi fenomeni di inondazione.</p> <p>Possibili numerose esclusioni delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori.</p>	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario dei codice arancione:</p> <p>Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, coinvolti da frane o da colate rapide.</p> <p>Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua). Ingenti danni a veni e servizi.</p> <p>Grave pericolo per la pubblica incolumità / possibili perdite di vite umane.</p>
		idraulico	<p>Piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche nelle aree distanti dal corso d'acqua, con interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo.</p> <p>Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura delle opere arginali, sormonto delle opere di attraversamento nonché salti di meandro.</p> <p>Possibili numerose occlusioni, parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</p> <p>Rilevanti condizioni di rischio per transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.</p>	<p>Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, sia prossimi sia distanti dai corsi d'acqua.</p> <p>Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevanti ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua). Ingenti danni a beni e servizi.</p> <p>Grave pericolo per la pubblica incolumità / possibili perdite di vite umane.</p>

Al raggiungimento di un livello di criticità per evento previsto corrisponde in maniera biunivoca uno specifico livello di allerta, a cui è associato un codice colore (fase previsionale).

A ciascun livello di allerta corrisponde una fase operativa intesa come la sintesi delle azioni da mettere in campo da parte di ciascun soggetto, secondo i diversi livelli di competenza, anche in virtù di quanto previsto negli atti di pianificazione di riferimento.

In fase previsionale i livelli di allerta e le relative fasi operative sono così articolate:

Allerta	Avviso di Criticità	Fase Operativa
GIALLA	Emissione dell'Avviso di criticità ordinaria	Attenzione
ARANCIONE	Emissione dell'Avviso di criticità moderata	Preallarme
ROSSA	Emissione dell'Avviso di criticità elevata	Allarme/Emergenza

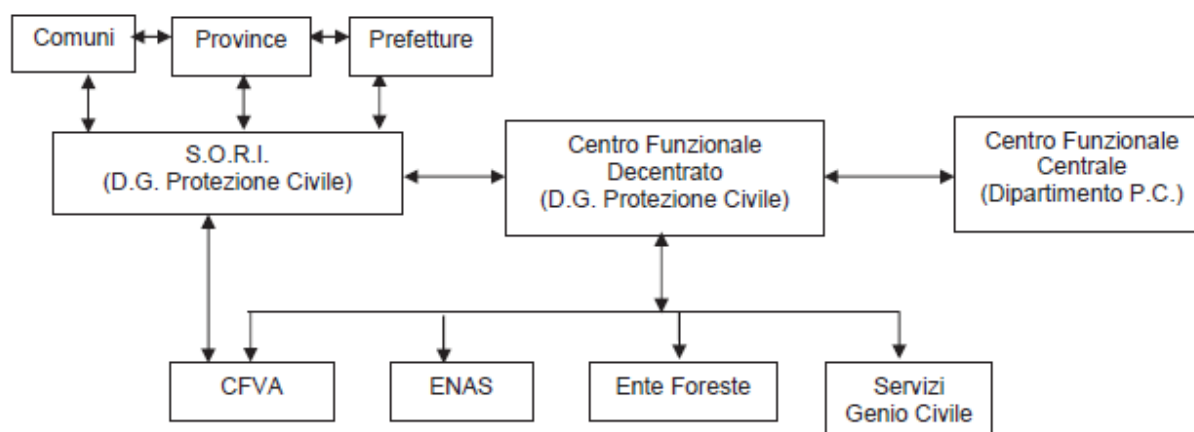
A questi livelli di allerta si aggiunge la fase di "Evento in atto", attivata a partire dal livello locale in caso di evoluzione negativa di un evento o al verificarsi di eventi che per intensità ed



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

estensione possano compromettere l'integrità della vita e/o causare gravi danni agli insediamenti residenziali, produttivi e all'ambiente.

Flusso informativo del "Presidio territoriale regionale":



Il CFD provvede a pubblicare i Bollettini e gli Avvisi sul sito istituzionale della Regione Sardegna nella sezione allerte di Protezione Civile, al seguente indirizzo:

<http://www.sardegnaambiente.it/servizi/allertediprotezionecivile/>

Inoltre, in relazione alle zone di allerta interessate da un Avviso di criticità, il CFD provvede ad inviare un sms, per informare dell'avvenuta pubblicazione, nonché una e-mail contenente l'Avviso in formato pdf.

Ad ogni modo tutti i soggetti coinvolti, tra cui quindi anche i Comuni, sono tenuti a verificare quotidianamente, sul sito internet della Regione, l'eventuale pubblicazione di un Avviso di criticità.

Segue uno schema riepilogativo delle principali funzioni assegnate dal Manuale Operativo ai soggetti regionali, per ciascuno dei 3 livelli di allerta e per la fase in cui vi è un evento in atto.



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

Fase	DG Protezione civile	CFVA	Ente Foreste	Servizi Genio Civile	ARPAS	ADIS	ENAS
Allerta gialla Attenzione	<p>Publicazione ed emanazione avvisi</p> <p>Contatti con DPC – Prefetture – Province e Comuni</p> <p>CFD in h9</p> <p>SORI in h24</p>	<p>Presidio territoriale regionale</p> <p>Concorso operativo ai Comuni</p>	<p>Presidio territoriale regionale</p> <p>Concorso operativo ai Comuni</p>	<p>Presidio territoriale regionale</p> <p>Segnalazione di criticità riscontrate</p>	<p>Operatività h9</p> <p>Gestione reti fiduciarie e radar</p> <p>Fornitura dati e sorveglianza meteorologica</p> <p>Eventuale Avviso Melbo</p>	<p>Fornitura dati rilevati dalla rete idrometeoropluviometrica in tempo reale (*)</p>	<p>Presidio territoriale idraulico regionale</p> <p>Gestione invasi di competenza secondo le direttive in materia di dighe</p>
Allerta arancione Preallarme	<p>Publicazione ed emanazione avvisi</p> <p>Contatti con DPC – Prefetture – Province e Comuni</p> <p>Attività di nowcasting</p> <p>CFD e SORI in h24</p>	<p>Presidio territoriale regionale</p> <p>Concorso operativo ai Comuni</p> <p>Sale operative in h24</p> <p>Se richiesto, presenza presso SORI</p>	<p>Presidio territoriale regionale</p> <p>Concorso operativo ai Comuni</p> <p>Se richiesto, presenza presso SORI</p>	<p>Presidio territoriale regionale</p> <p>Segnalazione di criticità riscontrate</p>	<p>Operatività h24</p> <p>Gestione reti fiduciarie e radar</p> <p>Fornitura dati e sorveglianza meteorologica</p> <p>Eventuale Avviso Melbo</p>	<p>Fornitura dati rilevati dalla rete idrometeoropluviometrica in tempo reale (*)</p> <p>Se richiesto, presenza presso SORI</p>	<p>Presidio territoriale idraulico regionale</p> <p>Gestione invasi di competenza secondo le direttive in materia</p> <p>Se richiesto, presenza presso CFD</p>
Allerta rossa Allarme- Emergenza	<p>Publicazione ed emanazione avvisi</p> <p>Contatti con DPC – Prefetture – Province e Comuni</p> <p>Attività di nowcasting</p> <p>CFD e SORI in h24</p> <p>Verifica risorse per approntamento colonne mobili</p>	<p>Presidio territoriale regionale</p> <p>Concorso operativo ai Comuni</p> <p>Sale operative in h24</p> <p>Se richiesto, presenza presso SORI</p> <p>Verifica risorse per approntamento colonne mobili</p> <p>Funzionalità rete radio</p>	<p>Presidio territoriale regionale</p> <p>Concorso operativo ai Comuni</p> <p>Se richiesto, presenza presso SORI</p> <p>Verifica risorse per approntamento colonne mobili</p>	<p>Presidio territoriale regionale</p> <p>Segnalazione di criticità riscontrate</p>	<p>Operatività h24</p> <p>Gestione reti fiduciarie e radar</p> <p>Fornitura dati e sorveglianza meteorologica</p> <p>Eventuale Avviso Melbo</p>	<p>Fornitura dati rilevati dalla rete idrometeoropluviometrica in tempo reale (*)</p> <p>Se richiesto, presenza presso SORI</p>	<p>Presidio territoriale idraulico regionale</p> <p>Gestione invasi di competenza secondo le direttive in materia</p> <p>Se richiesto, presenza presso CFD</p>



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

Fase	DG Protezione civile	CFVA	Ente Foreste	Servizi Genio Civile	ARPAS	ADIS	ENAS
Evento in atto	Attivazione e l'impiego Colonna Mobile Regionale (Volontariato, CFVA e EFS) Contatti con CCS, COM, COC e DPC Gestione SORI	Presenza presso SORI Impiego proprie strutture su richiesta SORI Se richiesto, presenza presso CCS e/o COM e/o COC	Presenza presso SORI Impiego proprie strutture su richiesta SORI Se richiesto, presenza presso CCS e/o COM e/o COC	Interventi di salvaguardia opere idrauliche di competenza Se richiesto, presenza presso CCS e/o COM e/o COC	Operatività h24 Gestione reti fiduciarie e radar Fornitura dati e sorveglianza meteorologica	Fornitura dati rilevanti dalla rete idrometeoroplviometrica in tempo reale (*) Se richiesto, presenza presso SORI	Presidio territoriale idraulico regionale Gestione invasi di competenza secondo le direttive in materia Se richiesto, presenza presso CFD Se richiesto, presenza presso SORI

(*) nelle more del trasferimento della rete ad ARPAS



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

2.6 PARTE A5 – LE AREE DI EMERGENZA E UBICAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

2.6.1 Aree di emergenza

Le “aree di emergenza” sono luoghi in cui vengono svolte le attività di soccorso alla popolazione durante un'emergenza e possono essere classificate in: aree di attesa, aree di accoglienza e aree di ammassamento.

2.6.2 Aree di attesa

Le “aree di attesa” sono i luoghi “sicuri” in cui la popolazione si raccoglie immediatamente, in occasione di allontanamenti preventivi. Sarà garantita la prima assistenza alla popolazione immediatamente dopo l'evento calamitoso oppure successivamente alla segnalazione della fase di preallarme.



AREE DI ATTESA

Le aree di attesa ricadenti all'interno del territorio comunale selargino sono le seguenti (vedi Tavole 03 e 04):

- 1) Nido d'Infanzia – via Gallura (località Is Corrias);
- 2) Scuola dell'Infanzia, via Da Vinci (località San Nicolò);
- 3) Scuola dell'Infanzia, via Canova (località San Nicolò);
- 4) Scuola Secondaria di primo grado – via Custoza (località San Salvatore);;
- 5) Scuola dell'Infanzia, via Bellini (località San Salvatore);
- 6) Scuola Primaria, via Rossini (località San Salvatore);
- 7) Centro Aggregazione Sociale - via Solferino;
- 8) Scuola Primaria, via Roma;
- 9) Scuola dell'Infanzia/Uffici Com.li, via Dante Alighieri;
- 10) Ex Casa Collu – via San Giuliano;
- 11) Complesso Si 'e Boi;
- 12) Scuola dell'Infanzia, via Bixio;
- 13) Scuola Primaria, via Parigi n. 2 (località Santa Lucia);
- 14) Centro Aggregazione Sociale - via Pira (località Santa Lucia);
- 15) Nido d'Infanzia – via Einaudi (località San Lussorio);
- 16) Scuola Primaria, via delle Begonie (località San Lussorio);
- 17) Scuola Secondaria, via delle Begonie (località San Lussorio);
- 18) Nido d'Infanzia – via Delle Orchidee (località San Lussorio);



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

2.6.3 Aree di accoglienza

Le “aree di accoglienza” sono le aree in cui, successivamente, con il perdurare della crisi, viene ospitata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa, per un lungo periodo (solitamente la scelta adottata, per le emergenze idrologiche, verte sul ricovero in strutture ricettive e/o sull’autonoma sistemazione con specifici finanziamenti, alle famiglie coinvolte). Nel caso specifico sono state individuate le strutture scolastiche di proprietà comunale relative all’Istituto Comprensivo “Su Planu”.



AREE DI ACCOGLIENZA

Le aree di accoglienza in cui ospitare la popolazione per “lunghi periodi” sono le seguenti (vedi Tavole 03 e 04):

- 1) Scuola Secondaria di primo grado – via Ariosto (località Su Planu);
- 2) Scuola Primaria – via Machiavelli (località Su Planu).

2.6.4 Aree di ammassamento soccorritori e risorse

Le “aree di ammassamento soccorritori” sono degli spazi necessari alle operazioni di soccorso alla popolazione individuati nei piani di emergenza provinciali, deputati alla logistica di supporto delle strutture operative che intervengono in più comuni.



AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE

All’interno del territorio comunale è stata individuata la seguente area di ammassamento soccorritori (vedi Tavole 03 e 04):

- 1) Centro Servizi, via Archimede (Zona Ind.le).

2.6.5 Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) è allestito, nella fase di preallarme, in una struttura sicura al di fuori dell’area a rischio (esondazione/allagamento) e facilmente accessibile agli addetti ai lavori per la direzione e il coordinamento delle attività del presidio territoriale idrogeologico e idraulico e dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

Nel caso in ispecie, è ubicato (vedi Tavole 03 e 04) presso il Cantiere Comunale con sede nella Zona Industriale di Selargius, in via Meucci.

3 PARTE “B” – LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

I lineamenti della pianificazione sono gli obiettivi che il Sindaco di Selargius deve ed intende raggiungere per fronteggiare e superare una situazione di emergenza, in collaborazione con le forze



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

locali e – se del caso - le forze che affluiranno dai comuni limitrofi, dalla Provincia di Cagliari e dalla Regione. Tali obiettivi saranno attuati secondo la scansione temporale delle fasi di allerta che la Regione Sardegna - Servizio di Protezione Civile, invierà di volta in volta al Sindaco del Comune di Selargius.

La strategia fondamentale di intervento in questo Piano di Emergenza prevede, a seguito della dichiarazione dello stato di allarme da parte del Responsabile della Protezione Civile, l'allontanamento della popolazione da una o più delle 20 zone (aree) considerate a rischio di esondazione o allagamento, garantendo loro, al tempo stesso, una costante informazione.

Altri obiettivi importanti sono la messa in sicurezza di beni e servizi e il presidio dei cancelli stradali, isolando l'area a rischio ed evitando, in tal modo, il flusso di persone, mezzi ed altro nell'area stessa.

Nelle pagine seguenti sono riportate le tabelle (Tab. B₁ – B₂ – B₃) che associano, in forma schematica, gli obiettivi da raggiungere (la popolazione da soccorrere, le strutture da presidiare e/o mettere in sicurezza ecc.) con i soccorritori necessari per tale scopo (vedi tabella B₀).

Tabella B₀ – Soccorritori necessari per soccorrere ciascun cittadino, capo di bestiame o per mettere in sicurezza un sito industriale

Calcolo del numero dei soccorritori	
Persona adulta autosufficiente presso civili abitazioni e strutture ricettive (hotel, alberghi, villaggi, ecc.)	1 s per 8 p
Persona non autosufficiente con disabilità permanente, anziana, di tenera età presso civili abitazioni e strutture ricettive (hotel, alberghi, villaggi, ecc.)	2 s per 1 p
Persona ricoverata in ospedali, cliniche, case di cura	2 s per 1 p
Bambini ospitati presso asili nido e scuole materne	1 s ogni 4 p
Studenti di scuole elementari e medie inferiori	1 s ogni 6 p
Studenti di scuole superiori e istituti universitari	1 s ogni 8 p
Persone presso luoghi di lavoro e di aggregazione	1 s ogni 8 p
Aziende zootecniche	1 s ogni 50 a
Industrie a rischio e impianti di stoccaggio	2 s ogni i
Note: s soccorritore; p persona; a capo di bestiame; i sito industriale.	



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

Tabella B_{1,1} – Popolazione da soccorrere nelle aree di pericolosità e soccorritori necessari²¹

Popolazione da soccorrere nelle aree di esondazione	N. persone	N. soccorritori
Popolazione autosufficiente residente e non	5048	631
Popolazione disabile e non autosufficiente	263	526
Pazienti in ospedali	20	40
Ricoveri pediatrici in ospedali	0	0
Pazienti in case di cura private	0	0
Ricoveri pediatrici in case di cura private	0	0
Studenti nelle scuole superiori	759	95
Studenti disabili e non autosufficienti nelle scuole superiori	3	6
Studenti nelle scuole secondarie di primo grado	166	28
Studenti disabili e non autosufficienti scuole secondarie primo grado	5	10
Studenti nelle scuole primarie e dell'infanzia	116	42
Bambini in nidi d'infanzia	34	9
Posti letto in strutture turistiche	0	0
	N. totale di soccorritori	1387

Tabella B_{2,1} – Strutture rilevanti e vulnerabili nelle aree di pericolosità

Strutture rilevanti e vulnerabili nelle aree di esondazione	N. persone	N. Soccorritori
Luoghi di culto	100	13
Luoghi di aggregazione di massa	350+200 +70+60+ 100=780	98
Beni culturali	0	0
Banche e poste	12	2
Uffici pubblici	165+8+1 5=188	24
Attività produttive	816	102
Industrie a rischio	0	0
Depositi e distribuzione carburante	9	18
Discariche e impianti di smaltimento rifiuti	0	0
Siti di stoccaggio	0	0
	N. totale di soccorritori	257

²¹ Relativamente alle scuole il numero di persone da soccorrere è riferito solamente agli allievi, con l'intendimento che il personale docente e non docente svolgerà, in caso di emergenza, previa adeguata formazione, informazione e addestramento, le funzioni proprie dei soccorritori.

Ragionamento analogo è stato fatto per il centro diurno-casa famiglia della ASL in via Manin per la quale il numero delle persone da soccorrere tiene conto solo dei pazienti (20), poiché il personale sanitario potrà svolgere le funzioni proprie dei soccorritori.



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

Tabella B_{2,2} – Punti in cui effettuare il monitoraggio

Punti di monitoraggio (denominazione)	Posizionamento del punto di monitoraggio (Area di esondazione/allagamento - Via)	N. di persone per monitoraggio
C-4-1	Area 4 (allagamento) – SS 554 Km 9 angolo Via Roma	1
C-6-1 (Ponte 2– Riu Nou)	Area 6 (esondazione) – Via Istria	1
C-7-1 (Ponte 3– Riu Nou)	Area 7 (esondazione) – Via Trieste angolo Via Varsavia	1
C-8-1 (Ponte 4– Riu Nou)	Area 8 (esondazione) – Via Nenni/Via San Martino	1
C-8-9 (Ponte 5– Riu Nou)	Area 8 (esondazione) – SS 554 Km 8	1
C-10-1	Area 10 (esondazione) – Via Nenni angolo SS 554	1
C-20-1	Area 20 (allagamento) – SS 554 Km 4 – loc. Is Corrias	1
N. totale di persone (monitoraggio)		7

Tabella B_{2,3} - Cancelli su cui posizionare il cartello di divieto²²

Cancelli (denominazione)	Posizionamento del cancello	N. di cancelli
C-1-1	Via Trieste	1
C-1-2	Confine con Monserrato	1
C-1-3	Confine con Monserrato	1
C-1-4	AConfine con Monserrato	1
C-1-5	Confine con Monserrato	1
C-1-6	AreConfine con Monserrato	1
C-1-7	Confine con Monserrato	1
C-1-8	AreaVia Monte Arci	1
C-1-9	Viale Vienna	1
C-1-10	Via Monsignor Spano	1
C-1-11	Via Dessy	1
C-1-12	Via Cambosu	1
C-1-13	Piazza Giovanni XXIII	1
C-1-14	Via Pais	1
C-1-15	Via Pintor	1
C-1-16	Via Ciusa	1
C-1-17	Is Pontis Paris	1
C-2-1	Via I Maggio angolo Via Caput	1
C-2-2	Via I Maggio angolo Via Londra	1
C-2-3	AVia Stoccolma	1
C-2-4	Via Mosca	1
C-2-5	Viale Della Resistenza	1
C-3-1	Via Confalonieri angolo Via Cavour	1

²² Data l'impossibilità di posizionare delle transenne e/o di prevedere un soccorritore in ogni cancello per presidiare le aree a rischio è stato stabilito di posizionare degli idonei cartelli per segnalare il divieto di transito in caso di allerta meteo.



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

C-3-2	Via Confalonieri	1
C-3-3	Via S. Luigi	1
C-3-4	Via Tazzoli	1
C-4-1	ArSS 554 Km 9 angolo Via Roma	1
C-4-2	Via Del Lavoro	1
C-4-3	SS 554 Km 9	1
C-4-4	Via Sant'Anna	1
C-4-5	Via Sant'Agostino	1
C-4-6	Via Campi Elisi	1
C-4-7	Via San Paolo	1
C-4-8	Via Sardegna	1
C-4-9	Via San Pietro	1
C-4-10	Via Sant'Antonio	1
C-4-11	Via Roma	1
C-4-12	Via San Salvatore	1
C-4-13	Via Rosselli	1
C-4-14	San Nicolo'	1
C-4-15	Via San Bernardo	1
C-4-16	Via Brunelleschi	1
C-4-17	Via Bramante	1
C-4-18	Via Cimabue	1
C-4-19	Via San Paolo	1
C-4-20	Via San Pietro	1
C-4-21	Via San Pietro	1
C-4-22	Via Sant'Antonio	1
C-4-23	Via Sant'Antonio	1
C-4-24	Via Menotti	1
C-4-25	Via Rosselli	1
C-4-26	Via Rosselli	1
C-4-27	Via Fratelli Cairoli	1
C-4-28	Via Colombo	1
C-4-29	Via Mazzini	1
C-4-30	Via Pellico	1
C-4-31	Via San Giuliano	1
C-5-1	Via Calatafimi angolo Via Trieste	1
C-5-2	Via Milazzo angolo Via Trieste	1
C-5-3	Via Salvemini	1
C-5-4	Via Gramsci angolo Via San Martino	1
C-5-5	Via Genova angolo Via San Martino	1
C-5-6	Via Verdi	1
C-5-7	Via Bellini	1
C-5-8	Via Puccini	1
C-5-9	Via Rivoli angolo Via Rossini	1



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

C-5-10	Via Matteotti angolo Via San Martino	1
C-5-11	Vico I San Martino	1
C-5-12	Via Crimea angolo Via San Martino	1
C-5-13	Via Marsala angolo Via San Martino	1
C-5-14	Via San Martino	1
C-5-15	Via Digione angolo Via Roma	1
C-5-16	Via Digione angolo Via Roma	1
C-5-17	Via Marsala angolo Via Sant'olimpia	1
C-5-18	Via Crimea angolo Via Sant'olimpia	1
C-5-19	Via Goito angolo Via Sant'olimpia	1
C-5-20	Via Don Orione angolo Via Sant'olimpia	1
C-5-21	Via Rossini	1
C-5-22	Via Torrente	1
C-5-23	Via Terreforru	1
C-5-24	Via Emilia	1
C-5-25	Via San Salvatore - Piazza Don Orione	1
C-5-26	Via Crimea angolo Via Sant'olimpia	1
C-5-27	Via Monsignor Putzu angolo Via Sant'olimpia	1
C-5-28	Via Dante angolo Via Roma	1
C-5-29	Via Pisacane angolo Via Roma	1
C-5-30	Via D'Azeglio	1
C-5-31	Vico D'Azeglio	1
C-5-32	Via Pisacane - Piazza Maria Vergine Assunta	
C-5-33	Via Dante - Piazza Maria Vergine Assunta	1
C-5-34	Vico I Maria Vergine Assunta	1
C-5-35	Via Gallus	1
C-5-36	Via Cavour	1
C-5-37	Via Sella	1
C-5-38	Via Confalonieri angolo Via Istria	1
C-5-39	Via Belluno	1
C-5-40	Via Garibaldi angolo Via Istria	1
C-5-41	Via Nievo angolo Via Istria	1
C-5-42	Via Nievo angolo Via Trieste	1
C-5-43	Via Milano angolo Via Istria	1
C-5-44	Via Firenze angolo Via Trieste	1
C-5-45	Via Bezzacca angolo Via Trieste	1
C-6-1	Via Istria- ponte 2 - Riu Nou	1
C-6-2	Viale Vienna	1
C-6-3	Via Bixio angolo Via Garibaldi	1
C-6-4	Via Moro	1
C-6-5	Via Moro	1
C-6-6	Via Cavour angolo Via Padova	1
C-7-1	Via Trieste angolo Via Varsavia - Ponte 3 - Riu Nou	1



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

C-7-2	Via Trieste angolo Via Lussu	1
C-7-3	Via Dei Ginepri angolo Via Lussu	1
C-7-4	Via Degli Oleandri angolo Via Lussu	1
C-7-5	Via Delle Ferule angolo Via Lussu	1
C-7-6	Via Dei Cisti angolo Via Lussu	1
C-7-7	Via Dei Mirti	1
C-7-8	Via Dei Corbezzoli	1
C-7-9	Via Dei Corbezzoli Angolo Via Degli Asfodeli	1
C-7-10	Via Dei Giunchi	1
C-7-11	Via Milazzo angolo Via Venezia	1
C-7-12	Via Calatafimi angolo Via Venezia	1
C-7-13	Via Bezzecca angolo Angolo Via Venezia	1
C-7-14	Via Genova angolo Via Firenze	1
C-7-15	Via Milano angolo Via Venezia	1
C-7-16	Via Nuoro	1
C-7-17	Via Gramsci	1
C-7-18	Via Salvemini angolo Via Torino	1
C-7-19	Via Sassari angolo Via Torino	1
C-8-1	Ponte 4 Riu Nou - Via Nenni/Via S. Martino	1
C-8-2	Via Lussu	1
C-8-3	Via Romagnino	1
C-8-4	Via Palmas	1
C-8-5	Via Nenni	1
C-8-6	Via De Gasperi	1
C-8-7	Via Togliatti	1
C-8-8	STR Comunale Serriana	1
C-8-9	SS 554 Km 8 ponte 5 - Riu Nou	1
C-8-10	SS 554 Km 8 - Riu Nou	1
C-8-11	Via Custoza angolo Via Venezia	1
C-8-12	Via Cimarosa angolo Via Venezia	1
C-8-13	Via Curtatone angolo Via Venezia	1
C-8-14	Via Verdi angolo Via Porrino	1
C-9.1-1	Via della Liberta'	1
C-9.1-2	Via dei Ciclamini	1
C-9.1-3	Via delle Ginestre	1
C-9.1-4	Strada fronte Chiesa S. Lussorio	1
C-9.1-5		1
C-9.1-6	Via Nenni	1
C-9.1-7		1
C-9.1-8		1
C-9.1-9	Via Nenni	1
C-9.1-10	Via Nenni	1
C-9.2-1	Via delle Azalee	1



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

C-9.2-2	Via delle Ginestre	1
C-9.2-3	Via delle Magnolie angolo Via Delle Gerbere	1
C-9.2-4	Via dei Gerani	1
C-9.2-5	Via dei Gerani (Confine con Monserrato)	1
C-9.2-6	Via dei Glicini (Confine con Monserrato)	1
C-9.2-7	Via delle Magnolie (Confine con Monserrato)	1
C-9.2-8	Via delle Ginestre (Confine con Monserrato)	1
C-9.2-9	Via delle Azalee (Confine con Monserrato)	1
C-10-1	Via Nenni angolo SS 554	1
C-10-2	Via delle Camelie	1
C-10-3	Vico II dei Gigli	1
C-10-4	Tracciato ferroviario	1
C-10-5	Tracciato ferroviario	1
C-10-6	SS 554 Km 7	1
C-10-7		1
C-10-8	ex SP 93	1
C-10-9		1
C-10-10		1
C-10-11	Strada parallela al tracciato ferroviario	1
C-10-12	Tracciato ferroviario	1
C-10-13		1
C-10-14	Str Comunale Monserrato Settimo	1
C-10-15	SS 554 Km 8	1
C-10-16	Str Comunale Monserrato Settimo	1
C-11-1	Str Comunale Ussana	1
C-11-2	SS 554 Km 8 ponte 5 - Riu Nou	1
C-11-3		1
C-11-4		1
C-11-5		1
C-11-6	Str Comunale Parteolla	1
C-11-7	Str Comunale Monserrato Settimo	1
C-11-8		1
C-11-9		1
C-11-10		1
C-11-11		1
C-11-12		1
C-11-13		1
C-11-14	Str Comunale Parteolla	1
C-12-1	Strada parallela al tracciato ferroviario angolo Strada Com.le Ussana	1
C-12-2		1
C-12-3		1
C-12-4	Str Comunale Ussana	1
C-12-5		1



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

C-12-6		1
C-12-7		1
C-12-8		1
C-12-9		1
C-12-10		1
C-12-11		1
C-12-12		1
C-12-13		1
C-12-14		1
C-12-15	Str Comunale da Sestu a Settimo	1
C-12-16		1
C-12-17		1
C-12-18	Pressi Str Comunale da Sestu a Settimo	1
C-12-19		1
C-12-20		1
C-12-21		1
C-12-22		1
C-12-23		1
C-12-24		1
C-12-25	Tracciato ferroviario	1
C-12-26		1
C-12-27	Str Comunale Monserrato Settimo	1
C-12-28	Str Comunale Monserrato Settimo	1
C-12-29	Tracciato ferroviario	1
C-13-1	Str Comunale Pitzu Pranu	1
C-13-2	Str Comunale Pitzu Pranu	1
C-13-3		1
C-13-4		1
C-13-5		1
C-13-6	Str Comunale Pitzu Prano	1
C-13-7	Str Comunale da Sestu a Settimo	1
C-13-8		1
C-13-9		1
C-13-10		1
C-13-11		1
C-13-12		1
C-13-13	Str Comunale Pitzu Pranu	1
C-13-14	Str Comunale da Sestu a Settimo	1
C-13-15	Str Comunale Pitzu Pranu	1
C-14-1	SP 93	1
C-14-2	SS 387	1
C-14-3	Pressi Km 9 SS 387	1
C-14-4	Str Comunale da Sestu a Settimo	1



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

C-14-5	Ss 387	1
C-14-6	Str Comunale Ussana	1
C-14-7	Str Comunale da Sestu a Settimo	1
C-14-8		1
C-14-9	SP 93	1
C-14-10		1
C-14-11		1
C-14-12		1
C-14-13		1
C-14-14		1
C-14-15		1
C-14-16	Str Comunale Ussana - Selargius	1
C-14-17	Str Comunale Ussana - Selargius	1
C-15-1	Via della Scienza	1
C-15-2	Str Comunale da Saliu Sestu a Selargius	1
C-15-3		1
C-15-4		1
C-15-5		1
C-15-6	Str Comunale da Sestu a Settimo	1
C-15-7		1
C-15-8		1
C-15-9	Str Comunale da Sestu a Settimo	1
C-15-10		1
C-15-11		1
C-16-1	Str Comunale Ussana	1
C-16-2	Str Comunale Ussana	1
C-16-3		1
C-16-4		1
C-16-5		1
C-16-6		1
C-16-7		1
C-16-8		1
C-17-1	Str Comunale da Saliu Sestu a Selargius	1
C-17-2		1
C-17-3		1
C-17-4		1
C-17-5		1
C-17-6		1
C-17-7	Str Comunale da Saliu Sestu a Selargius	1
C-17-8		1
C-18-1	SP 8	1
C-18-2	SP 8	1
C-18-3		1



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

C-18-4		1
C-18-5		1
C-18-6		1
C-18-7		1
C-18-8		1
C-18-9		1
C-18-10	Str Comunale Donori	1
C-18-11	Str Comunale Donori	1
C-18-12	Str Comunale Donori	1
C-18-13	Str Comunale Donori	1
C-18-14		1
C-18-15	Str Comunale Donori	1
C-18-16		1
C-18-17		1
C-18-18		1
C-18-19		1
C-18-20		1
C-18-21	Str Comunale Donori	1
C-18-22		1
C-19-1	Pressi SP 8 Strada Comunale Donori	1
C-19-2		1
C-19-3		1
C-19-4		1
C-19-5		1
C-19-6		1
C-19-7		1
C-20-1	SS 554 Km 4 Loc. Is Corrias	1
C-20-2	Via Nurra	1
C-20-3	Via Sulcis	1
C-20-4	Via Is Corrias	1
C-20-5	SS 131dir	1
C-20-6		1
C-20-7	SS 131dir	1
C-20-8		1
C-20-9		1
C-20-10		1
C-20-11		1
C-20-12		1
C-20-13		1
C-20-14		1
C-20-15		1
C-20-16		1
<i>N. totale di cancelli</i>		323



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

Tabella B₃ – Numero complessivo di persone, soccorritori, addetti al presidio dei cancelli e al monitoraggio osservativo²³

Area (denominazione)	Persone/soccorritori	Popolazione autosufficiente residente e non residente	Popolazione residente e non residente (non autosufficiente)	Ospedali/cliniche/case di cura	Istituti scolastici (asili nido/infanzia)	Istituti scolastici (primarie/secondarie primo grado)	Istituti scolastici (superiori)	Istituti scolastici di ogni ordine e grado (non autosufficienti)	Luoghi di culto/edifici pubblici	Strutture turistiche	Attività commerciali/artigianali/di servizio	Industrie a rischio/impianti di stoccaggio	Punti di monitoraggio	Totale	
														Persone	Soccorritori
Area 1 Area di esondazione	Persone	920	45	0	25	0	0	0	450	0	36	4		1480	
	Soccorritori	115	90	0	7	0	0	0	57	0	5	8	0		282
Area 2 Area di esondazione	Persone	2	1	0	0	0	663	0	200	0	0	0		866	
	Soccorritori	1	2	0	0	0	83	0	25	0	0	0	0		111
Area 3 Area di esondazione	Persone	1190	60	0	0	0	0	0	70	0	18	0		1338	
	Soccorritori	149	120	0	0	0	0	0	9	0	3	0	0		281
Area 4	Persone	579	30	0	0	0	0	0	0	0	117	0		699	

²³ Relativamente alle scuole il numero di persone da soccorrere è riferito solamente agli allievi, con l'intendimento che il personale docente e non docente svolgerà, in caso di emergenza, previa adeguata formazione, informazione e addestramento, le funzioni proprie dei soccorritori.

Ragionamento analogo è stato fatto per il centro diurno-casa famiglia della ASL in via Manin per la quale il numero delle persone da soccorrere tiene conto solo dei pazienti (20), poiché il personale sanitario potrà svolgere le funzioni proprie dei soccorritori.

Si specifica inoltre che per una maggiore efficienza ed efficacia del sistema, i punti di monitoraggio sono individuati in corrispondenza dei cancelli da presidiare (ancorché non ancora attivi nelle fasi di preallerta e attenzione).



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

Area di allagamento	Soccorritori	73	60	0	0	0	0	0	0	0	0	15	0	1		149
Area 5 Area di allagamento	Persone	1273	65	20+10	0	0	0	0	173	0	576	0		2117		
	Soccorritori	160	130	40+2	0	0	0	0	22	0	72	0	0		426	
Area 6 Area di esondazione	Persone	315	16	0	0	166	96	8	0	0	72	0		673		
	Soccorritori	40	32	0	0	28	12	16	0	0	9	0	1		138	
Area 7 Area di esondazione	Persone	298	15	0	124	0	0	1	15	0	30	5		488		
	Soccorritori	38	30	0	31	0	0	2	2	0	4	10	1		118	
Area 8 Area di esondazione	Persone	134	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0		141		
	Soccorritori	17	14	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2		33	
Area 9.1 Area di allagamento	Persone	121	7	0	0	0	0	0	160	0	0	0		288		
	Soccorritori	16	14	0	0	0	0	0	20	0	0	0	0		50	
Area 9.2 Area di allagamento	Persone	218	11	0	0	0	0	0	0	0	3	0		232		
	Soccorritori	28	22	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0		51	
Area 10 Area di esondazione	Persone	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0		3		
	Soccorritori	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1		4	
Area 11 Area di esondazione	Persone	5	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0		6		
	Soccorritori	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		3	
Area 12 Area di esondazione	Persone	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0		
	Soccorritori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	
Area 13 Area di esondazione o di pericolosità da frana	Persone	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0		
	Soccorritori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	
Area 14 Area di esondazione o di pericolosità da frana	Persone	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0		
	Soccorritori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

Area 15 Area di esondazione o di pericolosità da frana	Persone	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	
	Soccorritori	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
Area 16 Area di esondazione	Persone	5	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	
	Soccorritori	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
Area 17 Area di esondazione	Persone	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Soccorritori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Area 18 Area di esondazione	Persone	6	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	
	Soccorritori	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
Area 19 Area di esondazione	Persone	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Soccorritori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Area 20 Area di allagamento	Persone	38	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	40	
	Soccorritori	5	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	10
Totale Persone													8386		
Totale soccorritori														1665	

Tabella B₄ – Materiali e mezzi²⁴

N.	DESCRIZIONE	marca/ modello	Targa	Deposito/ ricovero	Disponibilità	Atri dati/ specifiche
ATTREZZATURE						
1	Elettropompa	NOVA		"	Magazzini Cantiere Comunale	300 W 220 VQ. 6 mc./H - h. max. 7,00 mt.
2	Motopompa	WELLPOIN T - FLYGT BWS 75 DS			Magazzini Cantiere Comunale	Motore Lombardini 15 LD 350
3	Gruppo elettrogeno	CGM Gruppi elettrogeni			Magazzini Cantiere Comunale	Alimentazione gasolio

²⁴ Le attrezzature sono ubicate presso il cantiere comunale in Via Meucci (Zona Industriale).
I dati sono stati forniti dall'Area 7 che possiede le attrezzature.



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

4	Gruppo elettrogeno	Pramac Lifter s.p.a.- E 4000 SHHPI			Magazzini Cantiere Comunale	Motore Honda GX 200 - 2, 86 KWA - IP 23 - Alimentazione benzina -
5	Martello demolitore elettrico	BOSCH - GSH 27			Magazzini Cantiere Comunale	230/240 v. - Potenza nominale W. 1900 - Potenza resa W. 1260 n° battute/min.1030
6	Trasenne		n°180	"	Magazzini Cantiere Comunale	Lunghezza mt. 2,50
7	Ponteggio mobile (Trabatello)	SVELT - "Professional "			Magazzini Cantiere Comunale	Altezza max. consentita (con ancoraggi) mt, 19,60 H. Max. spostamenti mt. 7,60

Le ulteriori tabelle (Tab. B₅ – B₆) riportano, in via riassuntiva, il concorso delle strutture operative presenti nel Comune di Selargius e delle strutture operative esterne al Comune che il Sindaco, secondo il principio di Sussidiarietà, potrà richiedere alla Provincia e alla Prefettura – Ufficio Territoriale di Governo.

Tabella B₅ - Strutture operative presenti nel Comune

Concorso delle strutture operative presenti nel comune	N. di persone²⁵
Polizia Locale	4
Compagnia Barracellare	2
Corpo nazionale dei vigili del fuoco	0
Forze armate (esercito e carabinieri)	1
Forze di polizia	0
Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della R.A.S.	0
Ente Foreste della R.A.S.	0
Croce Rossa Italiana (CRI)	0
Servizio Sanitario Nazionale (SSN)	0
Organizzazioni di volontariato (Regione)	0
Corpo nazionale soccorso Alpino (CAI)	0
N. totale di persone	7

²⁵ Il numero di persone disponibili sarà aggiornato periodicamente dal Responsabile della Protezione Civile o dal Soggetto da questi chiamato ad aggiornare il presente Piano, sentiti gli Enti interessati.



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

4 PARTE “C” – MODELLO DI INTERVENTO

Il Modello di intervento è l’insieme delle risposte operative che il Sindaco deve predisporre, nel caso di calamità, secondo una scansione temporale a partire dal preannuncio dell’evento e dai suoi effetti (attenzione, preallarme, allarme, post evento).

Le risposte operative, che costituiscono questa parte, tengono conto del monitoraggio, degli scenari e del Sistema di allertamento (parte A) e degli obiettivi da raggiungere (parte B) per gestire l’emergenza ed il post evento.

Le azioni previste dalla presente risposta operativa vengono coordinate ed attuate dal Sindaco attraverso le “funzioni di supporto” istituite appositamente nel C.O.C., man mano che si susseguono altri stati di allerta, su indicazione del Servizio di Protezione Civile della Regione Sardegna. Rimane fermo il principio della flessibilità operativa in cui il Sindaco può attivare delle funzioni di supporto in numero maggiore o minore a seconda delle esigenze delle risposte operative da organizzare.

Si riassumono, qui di seguito (vedi tabella 4.1), tutte le funzioni di supporto previste nel presente Piano che verranno attivate in relazione alla dichiarazione degli stati di allerta.

Tabella 4.1 – Funzioni di supporto²⁶

N.	Funzione di supporto
F0	Responsabile Protezione Civile
F1	Tecnico scientifica - pianificazione
F2	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
F3	Volontariato
F4	Materiali e mezzi
F5	Servizi essenziali e Attività scolastica
F6	Censimento danni a persone e cose
F7	Strutture operative locali e viabilità
F8	Telecomunicazioni
F9	Assistenza alla popolazione

Nei paragrafi successivi è presente l’illustrazione delle diverse fasi, mentre di seguito è stato riportato ciò che in maniera sintetica è stato indicato sul sito dedicato *Zerogis* ai fini della gestione di tutti i piani regionali, per ognuna delle fasi stesse.

²⁶ Il Sindaco, prima dell’adozione del Piano e comunque periodicamente, affida gli incarichi ai responsabili delle funzioni di supporto, anche rivolgendosi all’esterno dell’amministrazione comunale.



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

F1 - TECNICO SCIENTIFICA – PIANIFICAZIONE

OBIETTIVO	Mantenimento e coordinamento di tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche al fine di coordinare le azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso e formulare ipotesi d'intervento in presenza di elevata criticità. Il referente potrà essere il rappresentante del Settore Tecnico.
ENTI COINVOLTI	TECNICI COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI COMUNITA' MONTANE, RESPONSABILI DELLE RETI DI MONITORAGGIO LOCALI, STRUTTURE PREPOSTE AL SOCCORSO TECNICO URGENTE, UFFICI PERIFERICI DEI SERVIZI TECNICI NAZIONALI, TECNICI O PROFESSIONISTI LOCALI
ATTIVITÀ ORDINARIE	Individuare ed aggiornare gli scenari per ogni tipo di rischio - Proporre gli interventi tecnici e strutturali utili alla riduzione/eliminazione dei rischi - Predisporre documenti per la stipula di convenzioni e definizione di protocolli per la gestione del monitoraggio.
ATTIVITÀ IN EMERGENZA	Mantenere e coordinare tutti i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio - Accertarsi della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente - Mantenere costantemente i contatti e valutare le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale - Organizzare sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e a fine emergenza il censimento dei danni.

F2 - SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

OBIETTIVO	Coordinamento delle azioni di soccorso sanitario, socio-assistenziale, igienico-ambientale, veterinario, medico legale e farmacologico finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività. Saranno presenti i responsabili della Sanità locale, le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sociale. Il referente potrà essere il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.
ENTI COINVOLTI	AA.SS.LL. C.R.I. VOLONTARIATO SETTORE SOCIALE
ATTIVITÀ ORDINARIE	Mantenere i rapporti con i responsabili del Servizio Sanitario Locale, la C.R.I. e le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sociale e coordinare i loro interventi - Provvedere al censimento in tempo reale dei soggetti sensibili presenti nelle strutture sanitarie e non, che potrebbero essere coinvolte dall'evento - Verificare la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.
ATTIVITÀ IN EMERGENZA	Curare l'allestimento e la gestione delle strutture P.M.A. al fine di assicurare l'intervento sanitario di primo soccorso sul campo - Censire le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiedere alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime - Raccordare le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione Assicurare l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati - Prevenire/gestire le problematiche veterinarie.



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

F3 - VOLONTARIATO

OBIETTIVO Le organizzazioni di volontariato vengono individuate in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione. Il responsabile della funzione provvederà, in "tempo di pace", ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni.

ENTI COINVOLTI LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E I GRUPPI COMUNALI

ATTIVITÀ ORDINARIE Quantificare e valutare la disponibilità di risorse umane e di mezzi e attrezzature presenti nel territorio, in funzione di quanto previsto nella pianificazione. - Organizzare esercitazioni congiunte fra strutture di volontariato e altre forze preposte all'emergenza, al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette organizzazioni - Coordinare e mantenere i rapporti fra le varie strutture di volontariato.

ATTIVITÀ IN EMERGENZA Allertare le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate - Raccordare le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione - Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasferimento della popolazione nelle aree di accoglienza - Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre IN AFFIANCAMENTO alle strutture operative presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico - Attivare le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazione di emergenza - Garantire la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto - Garantire la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.

F4 - MATERIALI E MEZZI

OBIETTIVO Coordinamento delle azioni per il reperimento, l'impiego e la distribuzione delle risorse strumentali integrative necessarie per affrontare le criticità dell'evento. Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.

ENTI COINVOLTI AZIENDE PUBBLICHE E PRIVATE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO C.R.I.
RISORSE DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE

ATTIVITÀ ORDINARIE Censire materiali e mezzi in dotazione alle Amministrazioni in grado di fornire un quadro delle risorse suddivise per aree di stoccaggio - Valutare nuove acquisizioni - Predisporre le convenzioni utili al reperimento della disponibilità, in emergenza, dei materiali e mezzi appartenenti ai privati e verificarle periodicamente - Caratterizzare ogni risorsa in base al tipo di trasporto e al tempo di disponibilità presso l'area di intervento.

ATTIVITÀ IN EMERGENZA Gestire mezzi e materiali in base alla tipologia di evento verificatosi ed a seguito della valutazione delle richieste - A fronte di eventi di particolare gravità, inoltrare la richiesta di ulteriori mezzi alla Prefettura e/o CCS e alla Provincia - Mobilitare le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento - Coordinare la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalle altre strutture del sistema di protezione civile - Verificare le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione.



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

F5 - SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA

OBIETTIVO	Coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche. Verifica e aggiornamento periodico della situazione circa l'efficienza delle reti tecnologiche. Il regolare funzionamento e l'eventuale ripristino della reti vanno individuati dal funzionario comunale, con il concorso dei rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati nel territorio. Il personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque coordinato dal rappresentante dell'Ente di gestione.
ENTI COINVOLTI	ENEL - GAS - ACQUEDOTTO SMALTIMENTO RIFIUTI AZIENDE MUNICIPALIZZATE DITTE DI DISTRIBUZIONE CARBURANTE UFFICIO SCOLASTICO
ATTIVITÀ ORDINARIE	Mantenere i rapporti con i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio sia pubblici che privati - Mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.
ATTIVITÀ IN EMERGENZA	Assistere la gestione del pronto intervento e della messa in sicurezza - Individuare gli elementi a rischio (servizi essenziali) che possono essere coinvolti nell'evento in corso e comunicare l'eventuale interruzione della fornitura - Assistere la gestione delle bonifiche ambientali generate dalla disfunzione dei servizi - Assistere la gestione della fornitura dei servizi per l'allestimento delle aree e per la dotazione degli edifici da destinare all'assistenza della popolazione evacuata - Prendere e mantenere i contatti con i referenti degli istituti scolastici.

F6 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

OBIETTIVO	Coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti agli effetti dell'evento. E' auspicabile la formazione di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.
ENTI COINVOLTI	SQUADRE COMUNALI DI RILEVAMENTO (COMUNI, COMUNITA' MONTANE, PROVINCIA, REGIONE, V.F., GRUPPI NAZIONALI E SERVIZI TECNICI NAZIONALI)
ATTIVITÀ ORDINARIE	
ATTIVITÀ IN EMERGENZA	Organizzazione e classificazione delle segnalazioni in base alla loro provenienza (private, pubbliche) e al sistema colpito (umano, sociale, economico, infrastrutturale, storico culturale, ambientale) - Classificazione dei sopralluoghi - Verifica fisica di tutti i sottosistemi finalizzata alla messa in sicurezza - Verifica funzionale di tutti i sottosistemi finalizzata alla dichiarazione di agibilità / non agibilità - Quantificazione qualitativa dei danni subiti dai sottosistemi - quantificazione economica e ripartizione dei danni.



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

F7 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITA'

OBIETTIVO Coordinamento delle attività svolte dalle componenti operative finalizzate a garantire il pronto intervento, l'intervento tecnico e specialistico, la messa in sicurezza e l'ordine pubblico. Il responsabile della funzione dovrà anche coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità. In particolare si dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

ENTI COINVOLTI VIGILI URBANI VOLONTARIATO FORZE DI POLIZIA MUNICIPALE VV.F. FORZE DI POLIZIA STATALI E REGIONALI

ATTIVITÀ ORDINARIE

ATTIVITÀ IN EMERGENZA Mantenere i rapporti con tutte le strutture operative presenti presso il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e i Centri Operativi Misti (COM) - Assistere le strutture operative nella gestione del primo intervento e della messa in sicurezza - Supportare nella diffusione delle informazioni e nell'effettuazioni dei controlli sul territorio - Assistere le attività di vigilanza, sorveglianza e antischiacciamento - Supportare l'azione di controllo igienico-sanitario.

F8 - TELECOMUNICAZIONI

OBIETTIVO Coordinamento delle azioni di verifica dell'efficienza della rete di telecomunicazione e eventuale predisposizione di una nuova rete di telecomunicazione, alternativa non vulnerabile, al fine di garantire le comunicazioni nella zona interessata dall'evento.

ENTI COINVOLTI SOCIETA' TELECOMUNICAZIONI RADIOAMATORI ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

ATTIVITÀ ORDINARIE Verificare l'efficienza delle reti di telefonia fissa e mobile - Ricevere segnalazioni di disservizio - Definire le modalità operative - Predisporre e gestire le reti alternative non vulnerabili.

ATTIVITÀ IN EMERGENZA Attivare ponti radio - Attivare un servizio provvisorio nelle aree colpite - Supportare la riattivazione dei servizi di telefonia fissa e mobile.

F9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

OBIETTIVO Coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza fisico funzionale alla popolazione evacuata. Presieduta da colui che è in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi, ecc) ed alla individuazione di aree pubbliche e private da utilizzare come "aree di attesa e/o di accoglienza". Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree con disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

ENTI COINVOLTI ASSESSORATI COMPETENTI: COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI, ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

ATTIVITÀ ORDINARIE Censimento del patrimonio abitativo e della ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi, ecc.). - Ricerca di aree pubbliche e private da utilizzare come "aree di attesa e di accoglienza". - Censimento delle varie aziende di produzione e/o distribuzione alimentare presenti in ambito locale - Aggiornamento periodico delle informazioni.



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

ATTIVITÀ IN EMERGENZA Organizzare le aree attrezzate per fornire i servizi necessari alla popolazione colpita. - Rendere disponibile le informazioni raccolte preventivamente al fine di rendere pienamente operative le "aree di attesa e di accoglienza" per la popolazione. - Garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita.

4.1 FASE 1 - DI PREALLERTA

4.1.1 Sindaco

Il Sindaco:

1. contatta il Responsabile della Protezione Civile e gli chiede aggiornamenti sull'evoluzione probabile della situazione.

4.1.2 F0 Responsabile della Protezione Civile

Il Responsabile della Protezione Civile svolge le seguenti azioni:

1. verifica l'apposito sito per eventuali pubblicazioni ed per emanazione di avvisi;
2. accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio osservativo da attivare in caso di necessità;
3. valuta l'evolversi dell'evento in atto, anche verificando le previsioni meteorologiche a medio – lungo termine dell'ARPAS disponibili sul sito internet e gli eventuali Avvisi Meteo;
4. controlla la funzionalità del sistema di allertamento locale e verifica le funzionalità dei sistemi di telecomunicazione preposti alla ricezione degli avvisi di allerta;
5. in caso di precipitazioni intense, ancorché non sia stato diramato l'avviso di allerta, provvede a fare una verifica dei punti critici potenzialmente a rischio, attivando le squadre comunali per il monitoraggio dei punti critici.

4.1.3 Termine della fase di preallerta

Non è previsto un termine per la fase di preallerta in quanto al Comune non viene diramato alcun Avviso di criticità.

Il Responsabile della Protezione Civile può:

1. disporre la cessazione della fase di peallerta al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno allo stato ordinario;
oppure
2. prende i primi contatti con la sala operativa regionale se le condizioni meteorologiche peggiorano oppure se viene pubblicato sul sito dal Centro Funzionale Decentrato, l'Avviso di criticità gialla – ordinaria.



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

4.2 FASE 2 - DI ATTENZIONE (Allerta gialla)

4.2.1 Sindaco

Il **Sindaco**, una volta avvenuta la pubblicazione da parte della Direzione generale della Protezione Civile della Regione Sardegna, dell'Avviso²⁷ di criticità gialla - ordinaria sul sito internet istituzionale della Regione nella sezione allerte di Protezione Civile:

1. contatta il Responsabile della Protezione Civile ai fini dell'attivazione delle azioni previste dal presente Piano Comunale di Protezione Civile per tale fase.

4.2.2 F0 Responsabile della Protezione Civile

Il **Responsabile della Protezione Civile**, che corrisponde alla "funzione 0", svolge le seguenti azioni:

1. dichiara la fase di attenzione;
2. accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio osservativo da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso, secondo quanto previsto nel presente Piano Comunale di Protezione Civile (preavvisando i responsabili delle Funzioni di supporto);
3. segnala prontamente alla SORI, alla Prefettura e alla Provincia competente, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale;
4. verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune;
5. garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, la Provincia, la Prefettura, i Comuni limitrofi e le strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali e stazione dei Carabinieri.

4.2.3 Termine della fase di attenzione

Il **Responsabile della Protezione Civile**, in accordo con la Direzione Generale della Protezione Civile della Regione Sardegna, può:

1. disporre la cessazione della fase di attenzione al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno allo stato ordinario;
oppure
2. attivare la fase di preallarme al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dai tecnici del presidio territoriale e/o al ricevimento dell'avviso di attivazione della fase di preallarme da parte del Centro Funzionale Decentrato.

²⁷ L'avvenuta pubblicazione dell'Avviso viene comunicata al Comune anche via sms e via e-mail.



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

Dove è ubicato il presidio operativo:

Ubicazione	Indirizzo	Telefono
Cantiere comunale (Zona Industriale)	Via Meucci	070/851882

Chi partecipa al presidio operativo:

Figura	Amministrazione
Sindaco	Comune di Selargius
Responsabile della Protezione Civile	Comune di Selargius

Contatti:

Ente/Servizio	Indirizzo	Telefono
Servizio pianificazione e gestione delle emergenze della Regione Sardegna	Settore pianificazione	070/6064819
	Settore volontariato ed emergenze	070/6064863
	Settore Sala Operativa Regionale Integrata -SORI - e Sala Operativa Unificata Permanente	070/6066402
Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo (UTG) di Cagliari	Piazza Palazzo, 2 Cagliari	Uffici Amm.vi V.le Buoncammino 070/60061
Provincia di Cagliari	Viale Ciusa, 21 Cagliari	070/40921 (centralino)
Comune di Cagliari (Struttura operativa locale)	Via Mercalli, 31 Cagliari	070/6776904
Comune di Monserrato (Struttura operativa locale)		
Comune di Quartu S. Elena (Struttura operativa locale)		
Comune di Quartucciu (Struttura operativa locale)		
Comune di Sestu (Struttura operativa locale)		
Comune di Settimo S. Pietro (Struttura operativa locale)		
Carabinieri Comando Stazione Selargius	Via Emilio Lussu,2	070/842622



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

4.3 FASE 3 - DI PREALLARME (Allerta arancione)

4.3.1 F0 Responsabile della Protezione Civile

Il **Responsabile della Protezione Civile**, una volta avvenuta la pubblicazione da parte della Direzione generale della Protezione Civile della Regione Sardegna, dell'Avviso²⁸ di criticità arancione - moderata sul sito internet della Regione predispone le seguenti azioni:

1. dichiara la fase di preallarme;
2. attiva il Centro Operativo Comunale con le seguenti funzioni di supporto nelle condizioni minime ed essenziali:
 - Tecnico scientifica - pianificazione
 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
 - Volontariato
 - Materiali e mezzi
 - Servizi essenziali e Attività scolastica
 - Strutture operative locali e Viabilità
 - Telecomunicazioni
 - Assistenza alla popolazione
3. accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso;
4. comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio l'evento fenomenologico previsto al fine di mettere in atto le buone pratiche di comportamento preventivamente comunicate;
5. mette in atto le azioni previste dal presente Piano Comunale di Protezione Civile, atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni;
6. segnala prontamente alla SORI, alla Prefettura e alla Provincia competente, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale;
7. verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune;
8. garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, la Provincia, la Prefettura, i Comuni limitrofi e le strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali e stazione dei Carabinieri.

²⁸ L'avvenuta pubblicazione dell'Avviso viene comunicata al Comune anche via sms e via e-mail.



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

4.3.2 F1 Funzione Tecnico scientifica - pianificazione

La funzione **Tecnico scientifica-pianificazione** svolge le seguenti azioni:

1. verifica i possibili effetti dell'evento e la sua evoluzione e aggiorna lo scenario di rischio;
2. verifica il corretto utilizzo delle vie di fuga (regolari parcheggi, interruzioni stradali ecc.);
3. coordina il monitoraggio a vista nei punti critici nelle zone esondabili da parte delle squadre tecniche;
4. predispone gli eventuali interventi tecnici urgenti nella zona esondabile.

4.3.3 F2 Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria

La funzione **Sanità, assistenza sociale e veterinaria** svolge le seguenti azioni:

1. censisce, con le Autorità responsabili, la popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio e verifica la disponibilità di analoghe strutture fuori dall'area di crisi ad accogliere i pazienti da trasferire;
2. mette in sicurezza gli eventuali allevamenti di animali presenti nelle zone a rischio;
3. mantiene contatti con il 118 e le Autorità Sanitarie Regionali.

4.3.4 F3 Funzione Volontariato

La funzione **Volontariato** svolge le seguenti azioni:

1. mantiene contatti con le organizzazioni locali in modo da metterle a disposizione delle altre funzioni (Sanità, Assistenza alla popolazione, Strutture operative locali ecc.), previo coordinamento con il Responsabile della Protezione Civile.

4.3.5 F4 Funzione Materiali e mezzi

La funzione **Materiali e mezzi** svolge le seguenti azioni:

1. predispone gli uomini ed i mezzi necessari per l'attivazione di cancelli (transenne, divieti di sosta ecc);
2. contatta i gestori dei trasporti pubblici e privati informandoli dell'evolversi dell'evento;
3. contatta ditte specializzate per gestire gli interventi di somma urgenza.

4.3.6 F5 Funzione Servizi essenziali e Attività scolastica

La funzione **Servizi essenziali e Attività scolastica** svolge le seguenti azioni:

1. verifica la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi, mantenendo contatti con i rappresentanti degli Enti e delle società erogatrici dei servizi essenziali (acqua, luce, gas, carburanti, smaltimento rifiuti ecc.);



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

2. contatta i Responsabili delle strutture scolastiche a rischio per l'eventuale trasferimento in luoghi sicuri.

4.3.7 F7 Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità

La funzione **Strutture operative locali e Viabilità** svolge le seguenti azioni:

1. i Vigili Urbani raccordandosi con le organizzazioni di volontariato, con i Vigili del Fuoco e con le Autorità di pubblica sicurezza (PS) formeranno squadre per il presidio di cancelli, per la regolamentazione del traffico stradale e gestione dell'ordine pubblico.

4.3.8 F8 Funzione Telecomunicazioni

La funzione **Telecomunicazioni** svolge le seguenti azioni:

1. contatta i referenti degli enti gestori delle telecomunicazioni;
2. contatta i referenti (locali e non) delle organizzazioni dei radioamatori.

4.3.9 F9 Funzione Assistenza alla popolazione

La funzione **Assistenza alla popolazione** svolge le seguenti azioni:

1. censisce la popolazione residente nelle aree esposte a rischio;
2. individua gli spazi da adibire a parcheggio, per il ricovero delle auto dei residenti nelle aree a rischio;
3. verifica l'effettiva disponibilità delle strutture scolastiche individuate come aree di accoglienza;
4. predispose specifici comunicati stampa per i mass media locali, per una corretta e costante informazione alla popolazione.

4.3.10 Termine della fase di preallarme

Il **Responsabile della Protezione Civile**, in accordo con la Direzione generale della Protezione Civile della Regione Sardegna, può:

1. disporre la cessazione della fase di preallarme al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno allo stato ordinario (rientro nella fase di attenzione);
oppure
2. attivare la fase di allarme al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dai tecnici del presidio territoriale, in contatto con la funzione "1", oppure al ricevimento dell'avviso di attivazione della fase di allarme da parte del Centro Funzionale Decentrato.



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

Dove è ubicato il C.O.C.:

Ubicazione	Indirizzo	Telefono
Cantiere comunale (Zona Industriale)	Via Meucci	070/851882

F0 Responsabile della Protezione Civile

Chi partecipa:

Servizio	Indirizzo
Area 8 - Polizia Locale	Via Dante,8 Selargius

F1 Funzione Tecnico scientifica - pianificazione.

Chi partecipa:

Servizio	Indirizzo
Area 7 Ambiente - Servizi Tecnologici	Municipio del Comune di Selargius

Contatti:

Ente	Indirizzo	Telefono
Servizio pianificazione e gestione delle emergenze della Regione Sardegna	Settore pianificazione CAGLIARI	070/6064819
	Settore volontariato ed emergenze CAGLIARI	070/6064863
	Settore Sala Operativa Regionale Integrata -SORI - e Sala Operativa Unificata Permanente CAGLIARI	070/6066402
Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo (UTG) di Cagliari	Piazza Palazzo, 2 Cagliari	Uffici Amm.vi V.le Buoncammino 070/60061
Provincia di Cagliari	Viale Ciusa,21 Cagliari	070/40921 (centralino)
Comune di Cagliari (Struttura operativa locale)	Via Mercalli, 31 Cagliari	070/6776904
Comune di Monserrato (Struttura operativa locale)		
Comune di Quartu S. Elena (Struttura operativa locale)		
Comune di Quartucciu (Struttura operativa locale)		



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

Comune di Sestu (Struttura operativa locale)		
Comune di Settimo S. Pietro (Struttura operativa locale)		
Carabinieri Comando Stazione Selargius	Via Emilio Lussu, 2 Selargius	070/842622

F2 Funzione Sanità assistenza sociale e veterinaria.

Chi partecipa:

Ente	Indirizzo
Area 1 Socio/Assistenziale- Culturale e Sportiva ²⁹	Municipio del Comune di Selargius
Area 8 Polizia Locale	Via Dante,8 Selargius
Thanit	Via Piero della Francesca, 55 (Su Planu) - Selargius

Contatti:

Ente	Telefono
Servizio sanitario di Urgenza ed Emergenza	118

F3 Funzione Volontariato.

Chi partecipa:

Ente	Indirizzo
Area 1 Socio/Assistenziale - Culturale-Sportiva	Municipio del Comune di Selargius
Compagnia Barracellare di Selargius	Via Confalonieri,7 Selargius
Thanit	Via Piero della Francesca, 55 (Su Planu) - Selargius

Contatti:

Ente	Indirizzo	Referente
Impianto amatoriale – codice sito: 014720/1445CA	Via Dei Ginepri,1 Selargius	Sergio Puddu

²⁹ Relativamente alla sezione Sanità potrà essere eventualmente coinvolto un rappresentante del Servizio Sanitario Locale.



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

Impianto amatoriale – codice sito: 014711/1431/CA (PAT.) A. Gen. n°05-14	Via Dei Giunchi,1 Selargius	Sergio Simoncelli
---	-----------------------------	-------------------

F4 Funzione materiali e mezzi

Chi partecipa:

Servizio	Indirizzo
Area 7 Ambiente - Servizi Tecnologici	Municipio del Comune di Selargius

F5 Funzione Servizi essenziali e Attività scolastica.

Chi partecipa:

Ente	Indirizzo
Area 7 Ambiente - Servizi Tecnologici	Municipio del Comune di Selargius
Società per l'erogazione di acqua (ABBANO S.p.A.)	Via Cornalias s.n.c. - Cagliari
Società per l'erogazione di energia elettrica (ENEL)	Via del Timo Cagliari
Responsabili strutture scolastiche (Liceo Scientifico "Pitagora")	Via I Maggio Selargius
Responsabili strutture scolastiche (Istituto Tecnico per Geometri "Bacareda")	Via Nino Bixio - Selargius
Responsabili strutture scolastiche (Scuola secondaria di 1° grado "Dante Alighieri")	Via Nino Bixio - Selargius
Responsabili strutture scolastiche Scuola dell'Infanzia – Via Lussu (Struttura facente parte della Direzione Didattica 1° Circolo)	Via Lussu – Selargius (sede centrale direzione didattica via Parigi, 1)
Responsabili strutture scolastiche (Scuola dell'Infanzia e Asilo Nido "Baby School 100")	Via Oristano,6 - Selargius
Responsabili strutture scolastiche (Asilo Nido "Bambinopoli")	Via Ciusa, 5 - Selargius



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

F7 Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità.

Chi partecipa:

Ente	Indirizzo
Area 7 Ambiente - Servizi Tecnologici	Municipio del Comune di Selargius
Area 8 - Polizia Locale	Via Dante, 8 Selargius
Comando Stazione Carabinieri	Via E. Lussu, 2 Selargius

Contatti:

Ente	Indirizzo	Telefono
Comando provinciale dei Carabinieri	Via Nuoro, 9 - Cagliari	070/66971
Questura	Via Amat 9 - Cagliari	070/60271
Comando provinciale Vigili del fuoco	Sede Centrale V.le Marconi, Cagliari	070/4749364 070/4749361
Corpo Forestale dello Stato	Via Biasi, 7 - Cagliari	070/6066541

F8 Funzione Telecomunicazioni

Chi partecipa:

Ente	Indirizzo
Area 7 Ambiente - Servizi Tecnologici e Area 8 - Polizia Locale	Municipio del Comune di Selargius

Contatti:

Ente	Indirizzo	Telefono
Telecom	***	187
Tim	***	119
Vodafone	***	190
Wind	***	155
Prefettura	Piazza Palazzo, 2 Cagliari	Uffici Amm.vi V.le Buoncammino 070/60061
Regione	Corpo Nazionale Vigili del Fuoco (Centro telecomunicazioni Sardegna 1 - Sud)	070/4093330



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

F9 Funzione Assistenza alla popolazione.

Chi partecipa:

Ente	Indirizzo
Area 1 Socio/Assistenziale- Culturale-Sportiva Servizio	Municipio del Comune di Selargius
Area 8 Polizia Locale	Via Dante, 8 Selargius
Area 5 Urbanistica-Edilizia-Sportello Unico	Municipio del Comune di Selargius
Istituto Comprensivo "Su Planu"	Via Ariosto

Contatti:

Ente	Indirizzo
Thanit	Via Piero della Francesca, 55 (Su Planu) - Selargius

4.4 FASE 4 - DI ALLARME (Allerta rossa)

4.4.1 F0 Responsabile della Protezione Civile

Il **Responsabile della Protezione Civile**, una volta avvenuta la pubblicazione da parte della Direzione generale della Protezione Civile della Regione Sardegna, dell'Avviso³⁰ di criticità rossa - elevata sul sito internet della Regione predispone le seguenti azioni:

1. dichiara la fase di allarme;
2. attiva il Centro Operativo Comunale (COC) con tutte le funzioni di supporto previste nel piano di emergenza;
3. attiva le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, anche in funzione di quanto previsto dal presente Piano Comunale di Protezione Civile;
4. accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso;
5. comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, individuate negli strumenti di pianificazione di settore e nella pianificazione di emergenza locale, l'evento fenomenologico previsto al fine di mettere in atto le buone pratiche di comportamento preventivamente comunicate;

³⁰ L'avvenuta pubblicazione dell'Avviso viene comunicata al Comune anche via sms e via e-mail.



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

6. mette in atto le azioni previste dal Piano Comunale di Protezione Civile, atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni;
7. segnala prontamente alla SORI, alla Prefettura e alla Provincia competente, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale;
8. verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune;
9. garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, la Provincia, la Prefettura, i Comuni limitrofi e le strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali e stazione dei Carabinieri;
10. verifica l'effettiva fruibilità delle aree di ammassamento per l'afflusso dei soccorsi e delle aree di attesa/accoglienza della popolazione potenzialmente coinvolta dall'evento individuate nel Piano Comunale di Protezione Civile.

4.4.2 F1 Funzione Tecnico scientifica - pianificazione

La funzione **Tecnico scientifica - pianificazione** svolge le seguenti azioni:

1. provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati che vengono acquisiti;
2. mantiene contatti con le squadre che effettuano sopralluoghi nelle aree a rischio.

4.4.3 F2 Funzione Sanità, Assistenza Sociale e veterinaria

La funzione **Sanità, Assistenza Sociale e veterinaria** svolge le seguenti azioni:

1. organizza l'eventuale trasferimento dei disabili;
2. provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico;
3. raccorda le attività tra le diverse componenti sanitarie locali e regionali.

4.4.4 F3 Funzione Volontariato

La funzione **Volontariato** svolge le seguenti azioni:

1. coordina l'invio delle squadre di volontari per le operazioni previste dalla funzione Sanità, Strutture operative e Assistenza alla popolazione, previo accordo con il Responsabile della Protezione Civile.

4.4.5 F4 Funzione Materiali e Mezzi

La funzione **Materiali e Mezzi** svolge le seguenti azioni:

1. coordina l'impiego dei mezzi necessari per lo svolgimento delle operazioni di evacuazione;
2. mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare interventi di somma urgenza.



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

4.4.6 F5 Funzione Servizi essenziali e Attività scolastica

La funzione **Servizi essenziali e Attività scolastica** svolge le seguenti azioni:

1. si assicura che gli enti gestori dei servizi abbiano messo in sicurezza le loro reti e garantiscano, ove è possibile, una continuità;
2. organizza, con i Responsabili delle strutture scolastiche a rischio, l'eventuale trasferimento delle scolaresche da allontanare nelle strutture ricettive.

4.4.7 F7 Strutture Operative Locali e Viabilità

La funzione **Strutture Operative Locali e Viabilità** svolge le seguenti azioni:

1. coordina, con le organizzazioni di volontariato, con i Vigili del Fuoco e con le Autorità di pubblica sicurezza (PS), l'ordine pubblico, la circolazione del traffico ai cancelli, impedendo l'accesso ai non autorizzati dal C.O.C.;
2. garantisce, attraverso i Vigili del Fuoco, l'intervento tecnico urgente e la messa in sicurezza degli edifici nell'area a rischio e dei depositi di carburanti;
3. assicura la copertura amministrativa per la distribuzione del carburante ai soccorritori.

4.4.8 F8 Telecomunicazioni

La funzione **Telecomunicazioni** svolge le seguenti azioni:

1. verifica, con i relativi gestori, la funzionalità della rete delle telecomunicazioni;
2. mantiene le comunicazioni in emergenza e verifica l'utilizzo, l'integrazione ed il funzionamento degli apparecchi radio in dotazione alle componenti e alle strutture operative.

4.4.9 F9 Assistenza alla popolazione

La funzione **Assistenza alla popolazione** svolge le seguenti azioni:

1. organizza l'eventuale trasferimento della popolazione da allontanare nelle strutture scolastiche individuate come aree di accoglienza;
2. invia i comunicati stampa ai mass-media locali sull'evolversi della situazione e informa direttamente i cittadini interessati;
3. coordina il flusso delle auto dei cittadini da allontanare dalle aree a rischio, negli spazi al di fuori delle aree a rischio e nelle vicinanze delle Aree di Attesa.



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

4.4.10 Termine della fase di allarme

Il Responsabile della Protezione Civile può:

1. disporre la cessazione della fase di allarme al ricostruirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno alla fase ordinaria;
oppure
2. attivare la fase di evento in atto al peggioramento della situazione e in particolare se l'evento non è fronteggiabile con le sole risorse comunali.

Dove è ubicato il C.O.C.:

Ubicazione	Indirizzo	Telefono
Cantiere comunale (Zona Industriale)	Via Meucci	070/851882

F0 Responsabile della Protezione Civile

Chi partecipa:

Servizio	Indirizzo
Area 8 - Polizia Locale	Via Dante, 8 Selargius

F1 Funzione Tecnico scientifica - pianificazione.

Chi partecipa:

Servizio	Indirizzo
Area 7 Ambiente - Servizi Tecnologici	Municipio del Comune di Selargius

Contatti:

Ente	Indirizzo	Telefono
Servizio pianificazione e gestione delle emergenze della Regione Sardegna	Settore pianificazione CAGLIARI	070/6064819
	Settore volontariato ed emergenze CAGLIARI	070/6064863
	Settore Sala Operativa Regionale Integrata -SORI - e Sala Operativa Unificata Permanente CAGLIARI	070/6066402
Provincia di Cagliari	Viale Ciusa, 21 - Cagliari	070/40921 (centralino)
Comune di Cagliari (Struttura operativa locale)	Via Mercalli, 31- Cagliari	070/6776904
Comune di Monserrato (Struttura operativa locale)		



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

Comune di Quartu S. Elena (Struttura operativa locale)		
Comune di Quartucciu (Struttura operativa locale)		
Comune di Sestu (Struttura operativa locale)		
Comune di Settimo S. Pietro (Struttura operativa locale)		
Carabinieri Comando Stazione Selargius	Via Emilio Lussu, 2 Selargius	070/842622

F2 Funzione Sanità assistenza sociale e veterinaria.

Chi partecipa:

Ente	Indirizzo
Area 1 Socio/Assistenziale- Culturale e Sportiva ³¹	Municipio del Comune di Selargius
Area 8 - Polizia Locale	Via Dante, 8 - Selargius
Thanit	Via Piero della Francesca, 55 (Su Planu) - Selargius

Contatti:

Ente	Telefono
Servizio sanitario di Urgenza ed Emergenza	118

F3 Funzione Volontariato.

Chi partecipa:

Servizio	Indirizzo
Area 1 Socio/Assistenziale- Culturale-Sportiva	Municipio del Comune di Selargius
Compagnia Barracellare di Selargius	Via Confalonieri,7 Selargius
Thanit	Via Piero della Francesca, 55 (Su Planu) - Selargius

Contatti:

Ente	Indirizzo	Referente
------	-----------	-----------

³¹ Relativamente alla sezione Sanità potrà essere eventualmente coinvolto un rappresentante del Servizio Sanitario Locale.



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

Impianto amatoriale – codice sito: 014720/1445CA	Via Dei Ginepri,1 Selargius	Sergio Puddu
Impianto amatoriale – codice sito: 014711/1431/CA (PAT.) A. Gen. n°05-14	Via Dei Giunchi,1 Selargius	Sergio Simoncelli

F4 Funzione materiali e mezzi

Chi partecipa:

Servizio	Indirizzo
Area 7 Ambiente - Servizi Tecnologici	Municipio del Comune di Selargius

F5 Funzione Servizi essenziali e Attività scolastica.

Chi partecipa:

Ente	Indirizzo
Area 7 Ambiente - Servizi Tecnologici	Municipio del Comune di Selargius
Società per l'erogazione di acqua (ABBANO S.p.A.)	Via Cornalias s.n.c.- Cagliari
Società per l'erogazione di energia elettrica (ENEL)	Via del Timo Cagliari
Responsabili strutture scolastiche (Liceo Scientifico "Pitagora")	Via I Maggio Selargius
Responsabili strutture scolastiche (Istituto Tecnico per Geometri "Bacareda")	Via Nino Bixio - Selargius
Responsabili strutture scolastiche (Scuola secondaria di 1° grado "Dante Alighieri")	Via Nino Bixio - Selargius
Responsabili strutture scolastiche Scuola dell'Infanzia – Via Lussu (Struttura facente parte della Direzione Didattica 1° Circolo)	Via Lussu – Selargius (sede centrale direzione didattica via Parigi, 1)
Responsabili strutture scolastiche (Scuola dell'Infanzia e Asilo Nido "Baby School 100")	Via Oristano,6 - Selargius
Responsabili strutture scolastiche (Asilo Nido "Bambinopoli")	Via Ciusa, 5 - Selargius



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

F7 Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità.

Chi partecipa:

Ente	Indirizzo
Area 7 Ambiente - Servizi Tecnologici	Municipio del Comune di Selargius
Area 8 - Polizia Locale	Via Dante,8 - Selargius
Comando Stazione Carabinieri	Via E. Lussu,2 - Selargius

Contatti:

Ente	Indirizzo	Telefono
Comando provinciale dei Carabinieri	Via Nuoro, 9 Cagliari	070/66971
Questura	Via Amat 9 Cagliari	070/60271
Comando provinciale Vigili del fuoco	Sede Centrale Viale Marconi, Cagliari	070/4749364 070/4749361
Corpo Forestale dello Stato	Via Biasi,7 Cagliari	070 6066541

F8 Funzione Telecomunicazioni

Chi partecipa:

Ente	Indirizzo
Area 7 Ambiente - Servizi Tecnologici e Area 8 - Polizia Locale	Municipio del Comune di Selargius

Contatti:

Ente	Indirizzo	Referente	Telefono
Telecom	***	***	187
Tim	***	***	119
Vodafone	***	***	190
Wind	***	***	155
Prefettura	Piazza Palazzo,2 Cagliari	***	Uffici Amm.vi V.le Buoncammino 070/60061
Regione	Corpo Nazionale Vigili del Fuoco (Centro telecomunicazioni Sardegna 1 - Sud)	***	070/4093330
Impianto amatoriale –	Via Dei Ginepri,	Sergio Puddu	



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

codice sito: 014720/1445CA	1 - Selargius		
Impianto amatoriale – codice sito: 014711/1431/CA (PAT.) A. Gen. n°05-14	Via Dei Giunchi,1 Selargius	Sergio Simoncelli	

F9 Funzione Assistenza alla popolazione

Chi partecipa:

Ente	Indirizzo
Area 1 Socio/Assistenziale- Culturale-Sportiva Servizio	Municipio del Comune di Selargius
Area 8 - Polizia Locale	Via Dante,8 - Selargius
Area 5 Urbanistica-Edilizia-Sportello Unico	Municipio del Comune di Selargius
Istituto Comprensivo “Su Planu”	Via Ariosto

Contatti:

Ente	Indirizzo
Thanit	Via Piero della Francesca, 55 (Su Planu) - Selargius

4.5 FASE 5 - DI EVENTO IN ATTO

4.5.1 F0 Responsabile della Protezione Civile

Il **Responsabile della Protezione Civile**, al verificarsi di eventi che per intensità ed estensione possano compromettere l'integrità della vita e/o causare gravi danni agli insediamenti residenziali, produttivi e all'ambiente, valutato che l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali:

1. informa tempestivamente la Prefettura e la SORI;
2. coordina il C.O.C., come da allerta rossa, sino alla conclusione della fase emergenziale;
3. garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura, per il tramite del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) o del Centro Operativo Misto (C.O.M.), se istituiti, e della Provincia;
4. chiede alla Prefettura competente il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità;
5. attiva lo sportello informativo comunale;
6. dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

- all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti;
7. individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti;
 8. assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, ecc....);
 9. provvede al censimento della popolazione evacuata;
 10. assicura la continuità amministrativa dell'ente;
 11. adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltrech  di emergenze sanitarie e di igiene pubblica;
 12. invia un proprio rappresentante presso il COM se istituito.

4.6 FASE 6 - DI POST EMERGENZA

4.6.1 F0 Responsabile della Protezione Civile

Il **Responsabile della Protezione Civile**, nelle fasi immediatamente susseguenti l'emergenza:

1. mantiene attive le seguenti funzioni necessarie per gestire lo stato del ripristino:
 - **F4** Materiali e Mezzi
 - **F6** Censimento danni a persone e cose
 - **F7** Strutture operative locali e viabilit 
 - **F9** Assistenza della popolazione

4.6.2 F4Materiali e Mezzi

La funzione **Materiali e Mezzi** svolge le seguenti azioni:

1. bonifica le aree colpite dall'evento;
2. assicura la disponibilit  di materiali, mezzi e attrezzature per la gestione della post emergenza.

4.6.3 F6 Censimento danni a persone e cose

La funzione **Censimento danni a persone e cose** svolge le seguenti azioni:

1. censisce i danni subiti dalle persone (Area 1 – Sanit );
2. censisce i danni subiti dalle strutture pubbliche (Area 6 - Lavori Pubblici);



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile
per il rischio idrogeologico e idraulico
Relazione Tecnica

3. censisce i danni subiti dalle strutture private (Area 5 – Edilizia Privata).

4.6.4 F7 Strutture operative locali e viabilità

La funzione **Strutture operative locali e viabilità** svolge le seguenti azioni:

1. provvede al ripristino del transito nelle strade interessate dall'evento man mano che le condizioni lo consentono.

4.6.5 F9 Assistenza alla popolazione

La funzione **Assistenza alla popolazione** svolge le seguenti azioni:

1. sostiene la popolazione allontanata dalle aree a rischio.